IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 30. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 31 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La marcia della colonna Galliano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 30, ore 10.30 — *(Adigrat, 30)* — Il colonnello Valenzano, contrariamente alla notizia data, due giorni fa, non è più partito per il campo del Negus. Vi è stato mandato ieri il Felter solo.

La violazione da parte del Negus dei patti giurati, che includevano l'arrivo ad Adagamus del battaglione Galliano nella giornata di domenica, 26, non è più dubbia. L'indignazione qui è generale. Credo potervi assicurare che la presenza del battaglione al campo nemico non influirà sulle risoluzioni del generale Baratieri, del quale ritengo imminente un ritorno offensivo.

Del Valle.

Massaua, 30, ore 4,35 sera (Adigrat 30) — Dai nostri avamposti vedevansi ieri notte i fuochi del campo nemico.

Al battaglione Galliano il generale Baratieri ha mandato una quantità di farina, della quale mancava, da portatori disarmati. Sono giunti oggi il generale Da Bormida, due batterie di cannoni a tiro rapido e due battaglioni.

Del Valle.

Avevamo fatto per la prima edizione del giornale brevi commenti a questi dispacci, i quali erano la espressione dello sdegno, da cui i nostri ufficiali e soldati erano compresi per l'indugio del Menelick a rilasciare libero il battaglione Galliano nel termine convenuto, quando giunse inatteso il telegramma seguente, che solleverà il paese dal dubbio angoscioso, che lo faceva trepidare per la salvezza di quei prodi suoi figli, che in terra lontana avevano onorato il nome d'Italia.

L'arrivo del battaglione Galliano.

Massaua (Adagamus) 30 — Alle ore 18 è giunto il battaglione Galliano, partito stamane dalle vicinanze di Hausen, ove ieri sera era giunto l'intero esercito scioano.

Il generale Baratieri gli mosse incontro ad un'ora dal campo, portando il plauso del Re e della patria, agli ufficiali ed ai soldati bianchi e neri, mirabili per spirito e contegno.

Il colonnello Galliano ha armi, munizioni, bagaglio ed era accompagnato da un sottocapo di ras Maconnen.

Grande entusiasmo al campo.

Le truppe resero gli onori militari al battaglione Galliano.

Tolta di mezzo questa preoccupazione, la quale creava una difficile e penosa situazione al generale Baratieri messo, come scrivevamo l'altro giorno, nella dolorosa alternativa di assistere impotente allo sfilamento del nemico sotto le sue linee ovvero di sacrificare alla vendetta abissina il valoroso battaglione, le operazioni militari ripiglieranno il loro svolgimento, momentaneamente interrotto. Nè il breve periodo di sospensione potrà dirsi che sia stato inutile, se esso ha consentito al generale Baratieri di completare i suoi approvvigionamenti e di attendere l'arrivo al campo degli ultimi rinforzi, condottivi precisamente ieri dal generale Da Bormida.

Altri due soli battaglioni di quelli partiti finora sono ancora in viaggio, ma la loro assenza non sarà causa di maggiori ritardi alla sua ripresa offensiva, essendo quei battaglioni destinati a rimanere in riserva all'Asmara.

Non si può neppure negare che la sosta abbia giovato anche al nemico, il quale ha potuto compiere al sicuro un pericoloso movimento, che, fatto in condizioni normali, avrebbe potuto condurre ad un grave rovescio; ma anche di ciò e su ciò non è detta l'ultima parola e non è ancora provato che una operazione, in apparenza cominciata male per noi, non debba finire bene per le nostre armi.

Sugli intendimenti del Menelick si mantiene sempre la medesima incertezza. Se è vero che dai nostri avamposti si vedevano l'altra sera i fuochi del campo nemico, molte delle supposizioni, fatte negli scorsi giorni, dovrebbero cadere e non si potrebbe ancora escludere assolutamente l'ipotesi che l'esercito scioano non miri ad Adigrat. Sarebbe mutata la *direttrice* dell'attacco, ma l'*obbiettivo* rimarrebbe lo stesso.

Invece di prendere di fronte la posizione di Adigrat, si tenterebbe probabilmente di attaccarla di fianco, evitando il cozzo contro le difese avanzate di Adaga Hamus, che le informazioni dei diversi corrispondenti concordano a dire veramente formidabili e preparandosi, per il caso d'insuccesso, una via di ritirata più facile; imperciocchè una ritirata per la strada Adigrat-Macallè, frastagliata da strette e da altri numerosi ostacoli naturali, si potrebbe mutare per l'esercito scioano in un vero ed irreparabile disastro.

Non abbiamo, però, bisogno di soggiungere subito che tutte coteste sono paramente congetture, che appariscono razionali, ma che potranno anche non accadere, se le premesse, dalle quali derivano, mutassero.

E queste premesse ognun vede quanto siano fragili, appoggiandosi finora a notizie monche, spesso contradditorie e sempre confuse ed incerte.

Dimostrazioni in provincia.

(S) **Perugia**, 30. — La notizia dell'arrivo della colonna Galliano ad Ada Agamus, appena giunta, fu tosto comunicata al pubblico del teatro Pavone e suscitò grandissimo entusiasmo.

Lo spettacolo venne sospeso. Tutti gli spettatori si alzarono in piedi, acclamando il colonnello Galliano ed i suoi eroici compagni, l'esercito, il Re e l'Italia.

Furono suonati fra calorosi applausi l'inno reale e l'inno di Garibaldi.

(S) **Cagliari**, 30. — Al teatro civico ebbe luogo una dimostrazione di esultanza per la liberazione della colonna Galliano.

Fu suonata la marcia reale fra entusiastici applausi e *evviva* all'esercito.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 30. — La *Politische Correspondenz* qualifica come puerili invenzioni le voci diffuse da alcuni giornali nazionali ed esteri sul preteso progetto di modificare l'ordine di successione al Trono austro-ungarico e dice essere falso il ministero degli affari esteri abbia scambiato in proposito una corrispondenza coi rappresentanti dell'Austria-Ungheria all'estero.

Londra, 30. — Il signor Francis Pakenham, Ministro inglese a Buenos-Ayres, è nominato Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Stoccolma.

(S) **Vienna**, 30 — E' giunto il conte Nigra ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

(S) **Vienna**, 30 — Il principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato da Roma.

Parigi, 30, ore 11,6. — Per motivi di anzianità il generalissimo Saussier non parteciperà alla missione militare che si reca a Mosca per l'incoronazione dello Czar; perciò la presidenza della missione stessa sarà assunta dal generale Boisdeffre.

Parigi, 30. — La data dell'arrivo della Regina Vittoria all'Hôtel Cimier a Nizza resta fissata al 12 marzo.

Londra, 30. — Il battesimo del secondo figlio del duca di York avrà luogo lunedì a Sandringham.

— Il duca di Connaught rappresenterà la Regina alla incoronazione dello Czar.

Cairo. — L'arciduca Carlo Luigi e l'arciduchessa Maria Teresa si sono stabiliti al palazzo di Ghezireh, dove faranno un lungo soggiorno.

Bruxelles. — Il *Patriote* annunzia che il signor Félix Faure avrebbe finalmente promesso al Re Leopoldo di recarsi l'anno venturo a Bruxelles in occasione dell'Esposizione.

Il Re del Belgio inviterà l'Imperatore Guglielmo alla stessa epoca. I due capi di Stato potrebbero quindi incontrarsi a Bruxelles.

Pietroburgo. — In occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo è stato, per la prima volta celebrato un servizio divino nella chiesa evangelica di San Pietro. Alla cerimonia assistevano l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Germania. Lo Czar aveva inviato a rappresentarlo il primo aiutante di campo Richter, il ministro degli esteri principe Lobanoff, il ministro dell'interno Goremykin, e molte dame e signori della società.

Tra l'Austria e l'Italia.

La *Politische Correspondenz* confermando che il viaggio del conte Nigra sia stato motivato dal desiderio comune dell'Austria e dell'Italia di migliorare i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania aggiunge: " In ogni modo si può constatare che fra l'Italia e l'Austria sussiste una completa solidarietà d'interessi in tutto il campo della politica internazionale, la quale ha fatto sì che i gabinetti di Roma e di Vienna anche nella presente fase della situazione politica, si trovino in pieno accordo. „

Contro il Re del Portogallo.

(S) **Lisbona**, 30 — Mentre, iersera, il Re in vettura scoperta rientrava in Palazzo, un operaio anarchico lanciò sassi contro la sua vettura.

Un sasso colpì l'aiutante di campo, il quale saltò immediatamente a terra e fece arrestare l'aggressore.

Questi allora gridò: *Viva la rivoluzione sociale!*

In seguito a tale attentato il Re fu oggi oggetto di numerose dimostrazioni di simpatia.

Di nuovo contro Faure

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 10,50 — Si vocifera che l'istruzione del processo per l'oppio del Tonchino sarà chiusa infruttuosamente, perchè, fra le carte sequestrate al domicilio di Edwards e di altri sospettati, si sarebbero trovate lettere firmate da un " alto personaggio. „

Appoggiandosi a questa voce, la *Libre Parole* prevede già la prossima gita a Versailles (la crisi presidenziale); all'Eliseo è deriso questo nuovo tentativo di scandalo contro la persona del Presidente della Repubblica.

Gli avvenimenti in Bulgaria

La questione del battesimo.

(S) **Vienna**, 30. — Secondo la *Neue Freie Presse*, telegrammi giunti ieri a Vienna da Sofia recano che il Principe di Bulgaria non avrebbe ottenuto alcun risultato favorevole dalla sua visita al Vaticano; anzi ne avrebbe riportato la convinzione che non si avrebbe nessuna indulgenza per lui riguardo al battesimo ortodosso del principe Boris. Sembra pure che il principe Ferdinando sarebbe minacciato di scomunica.

Queste impressioni avrebbero scosso la decisione presa anteriormente dal Principe.

Se non avvenissero mutamenti in questa sua nuova attitudine, si formerebbe un gabinetto Grekow-Petrow; imperciocchè l'attuale presidente del Consiglio, Stoilow, divide il voto unanime del popolo bulgaro per il prossimo passaggio del principe Boris all'ortodossia; anzi Stoilow ha preso pure formale impegno in questo senso; mentre Grekow è di parere che la conversione del principe Boris abbia soltanto interesse secondario per la Bulgaria, fintantochè regna il Principe Ferdinando; e, quindi, potrebbe eventualmente essere differita fino all'età maggiore del principe Boris.

Voci d'abdicazione - Scomunica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 30, ore 21,56 — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Belgrado, da fonte diplomatica, che alla Corte di Sofia si discute seriamente la questione dell'abdicazione del Principe Ferdinando. La depressione è giunta al colmo dopo l'insuccesso del viaggio del Principe a Roma. Questi sarebbe poco meno che sconvolto credendosi colpito dalla scomunica se fosse lui direttamente ad aver parte nel battesimo, al quale è decisamente contraria sua moglie, la Principessa Maria Luisa di Parma, che si è schierata, per i suoi principii religiosi, dalla parte del Papa.

S'imporrebbe perciò la soluzione della Reggenza come l'unica via d'uscita. Questa deciderebbe sulla religione da scegliersi per il Principino.

Vienna, 30, ore 12,16. — Il *Pesti Hirlap*, di Budapest, riceve da Vienna l'intervista di un suo collaboratore abboccatosi con una personalità del seguito del Principe Ferdinando.

Questi giudica funesta la questione della conversione di Boris e crede che il Principe Ferdinando, il quale sarà domani a Sofia, sarà costretto a prendere subito una decisione.

Descrive il commentatore del giornale ungherese penosissima la condizione della Principessa Maria Luisa.

La posizione è questa: il Principe Ferdinando officiò lo Czar a fare da padrino e questi acconsentì. Ottenuto il consenso, il Principe Ferdinando si recò a Roma, illudendosi che il Papa avrebbe acconsentito al suo disegno, mentre il Papa ricusò. Ora si troverebbero a fronte la parola del Papa e quella dello Czar.

Dichiarandosi contrario alla conversione di Boris, voluta dai Bulgari e dal ministero attuale, il Principe precipiterebbe le cose verso un mutamento radicale.

(S) **Sofia**, 30. — Si assicura essere qui atteso come imminente il ritorno del maresciallo di Corte, conte Foras, il quale da Parigi si sarebbe recato a Pietroburgo per presentare allo Czar una lettera autografa del principe Ferdinando.

Con questa lettera il principe Ferdinando avrebbe invitato lo Czar ad essere padrino nel battesimo ortodosso del principe Boris.

La riunione dell'Estrema

I sottoscritti deputati:

" rilevando che in seguito a violazioni flagranti e continue dello Statuto, si è trascinata l'Italia ad una guerra disastrosa, condannata fino dagli inizi dalla coscienza della Nazione, oggi condotta a sfregio del Parlamento ed a servizio d'inconfessabili interessi oltre i limiti segnati dal suo espresso divieto;

" non riconoscendo il diritto di decidere sulle necessità del momento e sulle responsabilità di quanti lasciarono condurre e condussero alle presenti condizioni, se non alla rappresentanza nazionale convocata;

" dichiarando che il Parlamento italiano ha, col diritto, la forza di deliberare serenamente anche nelle più gravi condizioni;

" denunciano la violenta dissipazione del tesoro nazionale di fronte alla depressione economica del paese, che reclama un riparo alla rovina della sua fortuna;

" chiedono la immediata convocazione della Camera come un diritto statutario troppo a lungo offeso, e che la Corona è chiamata a far rispettare „

Questo, con appresso le firme, l'ordine del giorno votato dall'Estrema Sinistra nell'adunanza tanto strombazzata, poi rimandata e postergata e, dopo mille stenti, messa ieri finalmente insieme.

Basta leggere i quattro considerando che precedono l'intimazione della convocazione della Camera (il Senato, a quanto pare, per questi signori non esiste!) perchè le ragioni di convenienza politica, le quali determinarono la necessità di prorogare la Sessione parlamentare, siano illustrate dalla controprova più eloquente.

Dalla " guerra disastrosa condotta a servizio d'inconfessabili interessi, „ alla " violenta dissipazione del tesoro nazionale „ nulla manca a documentare quale genere di discussione, a Parlamento aperto, questi signori avrebbero preferito. Il punto di partenza del " delitto africano, „ trovato dall'on. Imbriani, avrebbe avuto ogni giorno il codicillo di un seguito, con quanto onore, con quanto credito, con quanto prestigio della nazione e anche con quanto conforto di coloro, che stanno in Africa a fronte di un nemico numerosissimo e agguerrito, è facile immaginare.

Nessuno è più tenero di noi del controllo parlamentare e della necessità e dell'utilità di praticarlo; nessuno deve desiderarlo, e lo desidera certamente, più di un governo che non lo ha mai sfuggito; ma non è meno vero che, tenendo conto delle circostanze, il paese intuì, con il solito suo buon senso, come più pericolosa della levata di scudi di Menelick fosse la possibilità fatta ai partecipanti della riunione di ieri di angosciare la fibra nazionale, provatasi così forte e resistente, con la serie interminabile delle interpellanze e delle interrogazioni di tutti i momenti.

Avremmo voluto vedere l'episodio della colonna Galliano sottoposto a questo regime insidioso; a dover rispondere quando i fatti erano ancora incerti, le notizie confuse o contraddittorie, le informazioni tutt'altro che precise; e sotto la pressione della prima invenzione, d'un prisma fugace criticare, accusare, imputare responsabilità erronee e dare la stura a giudizi fallaci.

La sola ipotesi di un periodo parlamentare, cui sarebbe stato interdetto dalla generale e legittima preoccupazione degli animi, qualunque utile lavoro, e non si sarebbe risoluto che in una serie continuata di scandali, di violenze e sconclusioni, basta a spazzare tutte le argomentazioni speciose che accompagnano l'ordine del giorno dell'Estrema. In questo forma e sostanza si accordano, come sempre, a trovarsi in antitesi col sentimento nazionale.

Infatti ieri sera, avevano appena i congregati messo fuori la loro pedestre distillazione, che da ogni parte si sentirono intorno gridi di gioia e manifestazioni di auguri per la liberazione della colonna Galliano e per il successo delle armi nostre in Africa.

Cosicchè ancora una volta, e in un momento solenne della vita nazionale, i radicali italiani si sono offerti gentilmente alla constatazione di un fenomeno che può essere osservato senza bisogno di applicare i raggi Röntgen: a dimostrare, cioè, che non batte il loro cuore all'unissono col cuore del paese.

Parlamenti esteri

(S) **Budapest**, 30 — *(Camera dei deputati)* — Dopo una vivace discussione, durata varii giorni e provocata dalla scoperta d'ingerenze del Prefetto di Borsod in affari di ferrovie locali, la Camera ha oggi approvato, quasi all'unanimità, una proposta del deputato Csaky, accettata dal Governo, la quale stabilisce che nè i funzionari pubblici, nè i deputati debbono avere partecipazione in imprese ferroviarie.

La proposta Bartha di nominare una Commissione che esamini i singoli casi di incompatibilità, ed altre proposte dell'Opposizione, combattute dal governo, sono state respinte.

COSE DI NAPOLI.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 30, ore 19,26. — Riunione del Consiglio comunale. Si delibera che i funerali del senatore Fiorelli siano fatti a spese del municipio.

La maggioranza, con 39 voti, ... le dimissioni del sindaco. La minoranza (voti 37) si astiene. Si manda un consigliere dal sindaco per pregarlo che desista dalle dimissioni, ma egli le mantiene.

Allora si propone un ordine del giorno di approvazione all'amministrazione ed al sindaco e di accettazione delle dimissioni.

Si vota per divisione, chiesta dalla minoranza. La condotta dell'amministrazione è approvata con 39 voti, le dimissioni vengono accettate ad unanimità.

Allora si dimette l'intera Giunta e si procede alla nomina della nuova.

Napoli, 30, ore 21.25 — Si rimanda d'accordo la nomina del Sindaco, ma l'accordo è finito quando si è passato alla votazione per nominare la Giunta. Le schede non hanno più portato, come era inteso, metà dei nomi della maggioranza e metà dei nomi della minoranza.

In mezzo ai commenti d'ogni genere, si votò l'esercizio provvisorio del bilancio; e dopo la votazione, la nuova Giunta prese possesso dimettendosi.

La posizione è diventata così strana e difficile e l'idea di un'amministrazione di transazione fra le due parti contendenti è tramontata.

Napoli aveva bisogno di ben altro che di una crisi.

Francia, Italia e Abissinia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 18.30 — I casi italiani in Africa continuano ad essere vivamente commentati. Una parte della stampa li adopera contro Crispi, senza dissimulare la speranza che essi cagionino una crisi ministeriale.

Il *Temps* crede dissipate le speranze di pace, sia perchè gli italiani hanno forse male giudicato delle intenzioni di Menelik, sia perchè vorranno vendicare le loro sconfitte. Tutto ciò fa prevedere prossimi avvenimenti militari importanti.

Il *Temps* spera che siano finite le calunnie e le menzogne contro la Francia, che si vuol rendere responsabile della situazione onde distogliere le responsabilità degli altri. Accusa Stillmann, corrispondente del *Times*, divenuto *Eminenza grigia* del piccolo Richelieu, di essersi spinto oltre ogni limite incolpando la Francia d'avere imposto il suo protettorato occulto invece di quello del trattato di Uccialli e avendo deplorato il rifiuto di Zeila come illegale, mentre l'accordo franco-inglese per l'Harrar risale al 1888 e il trattato di Uccialli è dell'anno seguente.

Termina il *Temps* dicendo che non è questo il modo di parlare a una grande potenza: le convenienze più elementari dovrebbero interdire simili accuse.

Dal canto suo il *Journal des Débats* trova oscuri i fatti relativi a Galliano e si stupisce che vi siano giornali italiani che sperano la pace, mentre è impossibile per Menelick di accettarla a condizioni le quali giudicò sempre ignominiose.

Parigi, 30, ore 19,10. — Il *Soleil* pubblica questo dispaccio da Pietroburgo:

" Qui tutte le classi sociali sono ostilissime agli italiani e favorevoli all'Abissinia e si felicitano dei casi presenti. La Russia però non dà a Menelick nessun aiuto materiale „

Il *Temps* si ripete: l'*Eminenza grigia* e il piccolo Richelieu furono già adoperati in un precedente articolo. I *Débats* combattono mulini a vento; e il nostro spazio è troppo prezioso per adoperarlo di continuo a correre appresso a polemiche suscettibili d'imprimere al giornale la monotonia che ci studiamo di evitare.

Più allegro è il *Soleil*: in poche parole ci carica addosso la Russia, che veramente non ci sembra si scaldi troppo per la guerra abissina. All'ora in cui siamo nessun foglio moscovita ha menato vanto della presenza di un qualunque signor Clochettoff nel campo scioano, ciò che è, del resto, in armonia con quanto si afferma nel dispaccio del *Soleil* e cioè che la Russia non dà aiuti materiali agli scioani.

E non altro da noi si domanda.

Questione d'Oriente

Ripresa di ostilità.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Ad Aintab, ad Amasia ed in alcuni villaggi dei vilayet di Van e di Bitlis l'opinione pubblica è eccitata.

Si temono eccessi contro gli Armeni.

(S) **Vienna**, 30. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli 30:

" Corre voce che gli Armeni russi di Karadach abbiano traversato la frontiera, provocato disordini nel vilayet di Van ed attaccato due fortezze. „

Il Sultano alla Regina Vittoria.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Si dice che il Sultano, rispondendo alla lettera della Regina d'Inghilterra, abbia espresso le antiche simpatie della Turchia per la Regina ed il popolo inglese, rammaricandosi per i commenti ingiusti della stampa inglese, che provocarono agitazioni fra i mussulmani, ed esprimendo la speranza della conservazione dell'antica amicizia fra i due Stati.

Inchiesta sulle cospirazioni.

(S) **Costantinopoli**, 30. — E' attesa per domani la pubblicazione di un *Iradè* imperiale che ordina la costituzione di una Corte Suprema per accertare le responsabilità nelle ultime cospirazioni rivoluzionarie. Detta Corte si comporrà così: l'ex-Ministro Said pascià; il Procuratore imperiale Ianko (greco), il Consigliere di Stato, Nurian (armeno) e due magistrati turchi.

Smentita.

(S) **Pietroburgo**, 30. — L'*Agenzia Russa* è autorizzata a dichiarare che le voci sparse da alcuni giornali esteri riguardo a pretesi progetti di divisione della Turchia, ovvero di un'alleanza fra la Russia e la Turchia, non hanno alcun fondamento.

Russia e Turchia.

(S) **Pietroburgo**, 30. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* scrive:

" Taluni organi della stampa estera hanno sparso in questi ultimi tempi notizie altamente fantastiche e tendenti unicamente a provocare sorpresa, annunziando ora un progetto di divisione dell'Impero ottomano ed ora un'alleanza turco-russa. Non occorre dire che tutte queste voci non hanno il minimo fondamento. „

Appello inglese agli Stati Uniti.

All'appello inglese agli Stati Uniti perchè intervengano nella questione dell'Armenia mancava a dir vero, anche dopo aver letto nel testo il discorso del signor Chamberlain, quello che si chiama un addentellato. I giornali inglesi giunti ieri ci spiegano da quale fatto il sig. Chamberlain ebbe l'incentiva per rivolgersi agli Stati Uniti nei ... con cui loro si rivolse.

Ecco di che si tratta.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha adottato, con 143 voti contro 26, la risoluzione del Senato americano, invitante il presidente Cleveland ad indirizzare alle potenze europee un appello perchè esse intervengano in favore degli armeni nella Turchia orientale.

Durante la discussione che precedette il voto e che durò tutta la giornata furono pronunziati dei discorsi eccessivi.

Il rappresentante Hepburn dell'Jowa, giunse fino a domandare la rottura delle relazioni diplomatiche colla Turchia, ma questa proposta fu respinta con 141 suffragi contro 19.

Ora sembra che, non ostante questa deliberazione, i discorsi salirono a una vivacità di estremo grado, e anche questa volta il tôno abbia fatto la musica. Il rumore è stato tale che la *Gazzetta di Westminster*, precedendo lo scatto, un po' troppo poetico del signor Chamberlain, ha visto già tre squadre americane sforzare i Dardanelli.

Il *Times* ha messo subito acqua nel vino e stampa questo dispaccio del suo corrispondente di Washington:

" Esiste agli Stati Uniti un sentimento molto generale di repugnanza contro qualunque intervento della Repubblica americana nella questione armena e i discorsi rivoluzionari fatti ieri non incontrano che poca simpatia nel pubblico. „

Evidentemente il ministro inglese ha fatto una bella volata, una sortita a impressione; ma si può scommettere forse con sicurezza che non saranno gli Stati Uniti i liberatori degli armeni che, d'altra parte, se sono esatti i dispacci odierni, tornano da capo in lizza con molto vigore.

Più probabile di tutto è che il signor Chamberlain abbia preso questi ultimi come pretesto eccellente per mettere l'ultimo suggello alla pace tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti; nel qual caso l'artifizio ha servito assai bene.

ARMI ED ARMATI

Le spese militari in Germania.

La *Post* scrive: Le recenti dichiarazioni del ministro della guerra nel seno della Commissione del bilancio, che in questa sessione non sarà presentato il grande progetto di legge sull'artiglieria, debbono essere prese nel senso che il detto progetto è stato soltanto sospeso, e ciò perchè il contegno delle grandi potenze non offre motivo sufficiente a una spesa così ingente.

La *Post* annunzia pure che in questa sessione sarà presentato il progetto di legge per la riforma dei quattro battaglioni mantenendo l'effettivo attuale. La riforma potrà essere attuata per il 10 ottobre corrente anno.

Commercio e navigazione

Genova e Marsiglia.

Ieri l'altro era il *Soleil* che prevedeva dall'apertura del valico del Sempione i peggiori danni per l'avvenire di Marsiglia e i più grandi benefici per Genova; oggi è il *Journal des Débats* che, in un articolo intitolato *Le conseguenze di una cattiva politica*, estende i lamenti al presente e constata che la decadenza progressiva del porto di Marsiglia è dovuta al trionfo delle teoriche del signor Méline adottate per prendere specialmente di mira l'Italia; teoriche da cui Marsiglia riceve danni continuati, mentre Genova si avvantaggia.

Ma lasciamo la parola al *Journal des Débats*.

Come tutti i nostri porti di commercio, esso scrive, il porto di Marsiglia non è in progresso; e ciò che è più doloroso è che mentre il traffico cresce a Genova, a Marsiglia diminuisce.

Dagli ultimi dati resi pubblici dalla Camera di commercio di Marsiglia si desume che, dal 1891 a oggi, Genova ha guadagnato 864,424 tonnellate e Marsiglia ne ha perdute 969,525.

Il maggior vantaggio del porto italiano è dovuto in parte alle importazioni inglesi, che rappresentano il 42 0[0 del traffico totale. Viene dopo la bandiera italiana che rappresenta 1,290,603 tonnellate; la Francia arriva al settimo posto con la cifra di 41,017 tonnellate soltanto.

Da che deriva, si chiede il *Journal des Débats*, questa decadenza delle nostre transazioni? E risponde subito: — *deriva dalla rottura del trattato di commercio che ci legava all'Italia e dalle misure di rappresaglia che ne furono la conseguenza.*

Mentre i bastimenti delle altre nazioni pagano a Genova un franco per tonnellata come diritto di ancoraggio, le navi francesi sono colpite dal doppio della tassa; e non è ancora certo che la cosa abbia raggiunto l'ultimo limite, perchè nel progetto presentato al Parlamento nel novembre scorso, il governo italiano ha proposto di elevare la tassa di ancoraggio per le navi dei paesi che non hanno trattato fino a franchi 2 e 50, di tal che ci dobbiamo chiedere dove si arresterà questa guerra di tariffe.

Che il porto di Genova sia in crescente aumento a confronto del porto di Marsiglia è verissimo; ma non per le cause cui accenna il foglio francese. Anversa ed Amburgo sono anch'essi in notevole aumento, senza aver il piacere di essere presi di mira dal sig. Meline.

La verità è che Marsiglia deve ridursi, per la sua posizione geografica, ad essere un grande porto per il servizio della Francia e tutto al più per una falda della Svizzera, mercè forti ribassi ferroviari, ma niente di più.

Contro la geografia non vi sono nè sistemi doganali, nè politiche commerciali che tengano. Genova, data l'attuale direzione delle correnti commerciali, è lo scalo naturale dei paesi dell'Europa centrale.

E se Cairoli, buon'anima, avesse avuto l'avvertenza di comperare le azioni del Gottardo, quando glie le offrirono per pochi soldi, l'Italia, resa padrona della linea, per la quale, dopo tutto, aveva dato il principale contributo, poteva stabilire un servizio cumulativo col porto di Genova, tale da rendere anche più rapido e sensibile l'aumento del traffico di quel porto.

Vuol dire che si procede a gradi. Infatti, parlando un mese fa del traffico, assai limitato, tra la Cina e l'Italia, notavamo come una buona parte della seta cinese diretta nell'Europa centrale venisse prendendo, ogni anno di più, la via di Genova. E citavamo le seguenti cifre:

1891-92	balle N. 1537
1892-93	" " 2921
1893-94	" " 4858
1894-95	" " 8593

Ora è chiaro che se c'è la convenienza a far passar per Genova un articolo di molto valore e poco peso, come la seta, a fortiori questa convenienza s'impone per le merci pesanti di minor valore; sempre quando, ben inteso, le nostre ferrovie non rendano il transito più costoso di quelle francesi.

Del resto non ci sembra che i dati del *Débats* sul porto di Genova siano esatti. Ad ogni modo noi gli possiamo fornire gli elementi ufficiali a tutto il 1894; dai quali è stabilito il vero movimento del nostro maggior porto.

Bandiera	Navi arrivate			Navi partite		
	Numero	Stazza	Merci	Numero	Stazza	Merci
		Tonnellate			Tonnellate	
Italia	3517	1,399,269	853,258	3406	1,396,163	427,345
America	1	130	140	—	—	—
Austria	[illegible]	291,435	112,718	250	203,526	44,587
Grecia	168	85,286	139,505	142	87,180	6,770
Francia	121	79,040	44,609	113	77,615	26,408
Germania	194	397,685	94,567	193	396,907	57,203
Inghilt.	1002	1,281,164	1,953,853	1087	1,262,120	60,336
Altre	291	294,995	193,747	256	291,552	18,134
Totale	5485	3,739,184	3,362,397	5417	3,695,372	640,788

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 30 contiene:

Decreto che autorizza il Comune di Messina ad applicare alcune disposizioni della legge 15 gennaio 1885 nell'esecuzione dei lavori della condottura dell'acqua potabile — Decreto che modifica l'art. 4 del Regolamento 14 luglio 1877 per le saline dello Stato — Decreto che autorizza un prelevamento di somma da portarsi in aumento al fondo residuo del capitolo 387 bis, esercizio 1894-95, del bilancio passivo dei lavori pubblici — Decreto che estende al Comune di Spoleto le disposizioni di alcuni articoli della legge 8 agosto 1895 sui danneggiati dal terremoto — Decreto che approva la nuova linea daziaria del Comune di Tivoli (Roma) — Decreto che modifica quello in data 7 aprile 1892 sulle indennità eventuali.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 25 corrente in San Pietro al Natisone, provincia di Udine, ed il giorno 28 seguente in Longone al Segrino, provincia di Como, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Corrispondenza in franchigia. — Risulta al Ministero di grazia e giustizia che diversi pretori invece d'inviare al procuratore del Re da cui dipendono le lettere indirizzate a pretori residenti in altre provincie le dirigono al procuratore del Re del circondario ove risiede il pretore destinatario.

Questo sistema, contrario alle prescrizioni delle leggi postali, ha più volte cagionato ritardi ed irregolarità nell'andamento del servizio.

Per evitare tali inconvenienti s'invitano i signori pretori ad attenersi da ora in poi scrupolosamente alla via gerarchica circa la corrispondenza in franchigia.

Magistratura — *Pretori* — Lobetti Bodoni pretore da Ceriana è tramutato a Revello — Ubaldi idem da Casola Valsenio a Manoppello — Bongiovanni idem da Cremona è esonerato dalle funzioni di vice-pretore ed è applicato alla regia procura di Cremona — Spadini uditore alla procura di Cremona è destinato vice-pretore nel 1° mandamento di Cremona — Tancredi idem da Cosenza a Cosenza — Rilli nominato vice-pretore a Grimaldi — Rigoni idem a Castelnuovo Scrivia — Franci id. a Cittaducale — De Piss pretore da Montemiletto tramutato a Alatri — Pinto idem da Acerenza a Capriati al Volturno — Polini idem da Laurino a Milis — Scategni id. da Alessano a Mesagne — Fagiani id. da Ceglie Messapico a Salice Salentino — Gabrielli idem da Salice Salentino a S. Nicandro Garganico — Ferrari idem da Tricase a Alessano — Siconolfi id. da S. Nicandro Garganico a Tricase — Pennetta id. da Cinquefrondi a Ceglie Messapico — Bozzi idem da Arcidosso a Manciano.

Ministero della P. I.

R. Università. — *Bologna*: Il dott. Piccini Antonio è stato nom. preparatore del gabinetto di chimica generale a L. 1200.

— Plancher dott. Giuseppe, già assistente nel gabinetto di chimica dell'Università di Parma è stato nom. preparatore id. a Bologna.

Cagliari. — Gandolfo prof. Enrico, ordinario di istituzioni di diritto romano collocato in aspettativa a sua domanda.

Genova — Rossello dott. Adolfo libero docente, nominato straordinario di storia del diritto romano.

Palermo — Fieschi dott. Davide, nominato assistente nel gabinetto di patologia generale.

Pavia — Brugnatelli dott. Luigi incaricato dello insegnamento della mineralogia e della direzione del relativo gabinetto cessando dall'ufficio di assistente presso l'Università di Roma.

Siena. — Zdekova dott. Ludovico incaricato dell'insegnamento della storia del Diritto romano.

Torino. — Lombroso cav. Cesare professore ordinario di medicina legale nominato invece col suo consenso ordinario di psichiatria e clinica psichiatrica e direttore della relativa clinica.

— Chevalley ing. Giovanni nominato assistente presso la scuola di disegno, di geometria proiettiva e descrittiva.

Pisa — Todone dott. Orazio confermato assistente della cattedra di analisi infinitesimale.

Florio dott. Salvatore id. presso la scuola di disegno ornamentale e architettonico.

Sassari — Gallerani dott. Giovanni revocato dall'ufficio di professore straordinario di fisiologia e direttore del relativo gabinetto e nominato in sua vece Patrizi dott. Mariano.

Abilitazioni. — Trillini Settimio è autorizzato insegnare lettere italiane nei Licei, Caruso Francesco id. insegnare ragioneria negli istituti tecnici, Colapietro Domenico id. chimica id.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Massa, 30. — Stamane nel comune di Montignoso sono stati celebrati solenni funerali pei caduti in Africa.

Vi si recarono da Massa il Prefetto, le autorità le associazioni e una compagnia del presidio.

Caserta, 30. — Per cura del Municipio, vi fu oggi nella chiesa municipale di Sant'Antonio, elegantemente addobbata, un solenne funerale per i caduti di Amba Alagi.

Vi hanno assistito le autorità tutte, il Prefetto, il presidente della deputazione provinciale, i generali Fantoni e Radicati, i colonnelli, il Sindaco cogli assessori, i consiglieri comunali e provinciali, gli ufficiali di tutto il presidio e grande folla.

Livorno, 29. — Il Principe di Napoli fece ritorno ieri nel nostro porto sul magnifico yacht a vapore *Urania* del marchese Ginori.

Era di ritorno da una seconda partita di caccia all'isola di Montecristo, nella quale furono uccisi 40 cinghiali e moltissima selvaggina minuta.

— E' stato inaugurato un nuovo Circolo cattolico coll'intervento del vescovo e di molti prelati.

Pistoia, 29. — Nella sua abitazione, Gino Riccimanni, corrispondente della *Nazione*, ha tentato suicidarsi asfissiandosi.

Soccorso in tempo è fuori di pericolo. Si ignora la causa del triste proponimento.

Pisa, 29. — Il prefetto, in seguito ad ordine del Ministero, fece arrestare alcuni stranieri che incettavano cavalli a Campiglia Marittima. I cavalli vennero sequestrati.

— La Società del Bene Economico ha nominato una Commissione, presieduta dal prof. D'Ancona, per conferire annualmente una medaglia d'oro al migliore studente della nostra Università. La proposta è molto lodata dalla cittadinanza.

Civitavecchia, 30. — Coll'intervento delle autorità civili e militari e di grande folla, fu celebrata stamane nella chiesa della Confraternita della Morte una Messa pei caduti ad Amba Alagi.

Brescia, 29. — Ecco il bollettino sanitario dell'on. Zanardelli: "Processo sempre limitato a un punto del polmone destro. Febbre bassa.

Condizioni generali buone.

Sassari, 29. — A Satta ad un consigliere comunale che usciva a cavallo da Siniscola, cadde il fucile che esplose e ferì gravemente tre donne. Una di queste è moribonda.

Genova, 29. — Stanotte scoppiò un incendio a bordo del piroscafo *Venezia*, di proprietà dei fratelli Gondrand. Mercè pronti soccorsi si riuscì a domarlo. Il piroscafo però rimase danneggiato.

Telegrafano da Nassau che il brigantino italiano *Rosalia C.* è andato perduto nell'Atlantico. L'equipaggio però è salvo.

Genova, 29 — L'ing. Luiggi parte sabato col piroscafo *Oriene* per Buenos-Ayres, dove si reca a dirigere i lavori del porto militare di Bahia Blanca pel quale vinse il concorso internazionale indetto dal governo dell'Argentina.

Firenze, 29 — Due giovani scomparsi. Una giovinetta, abitante in via Arcivescovado, si crede che, contrariata nel suo affetto, sia fuggita coll'innamorato; e un giovinetto, Dario Noia di anni 12, che recatosi in campagna con degli amici invece che a scuola, temendo i rimproveri dei genitori, non è più tornato a casa.

Le due scomparse furono denunziate alla P. S. che ricerca attivamente le due pecorelle smarrite.

Catania, 29. — *(Grassi)*. Il nostro Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza per l'approvazione del bilancio pel 1896.

— Senza che ancora nulla si sappia sulle voci corse di un probabile tramutamento dell'attuale prefetto comm. Caravaggio, già si parla che verrà a sostituirlo il comm. Dalloglio.

Napoli, 30, ore 18,5 — I funerali di Geomartino sono riusciti imponenti.

Vi hanno partecipato molti magistrati, consiglieri comunali, avvocati e soci dell'*Unitaria*.

Furono pronunziati vari discorsi, fra i quali notevoli quelli del prof. Girardi e del sen. Fusco.

— La famiglia Fiorelli ha ricevuto telegrammi da tutte le parti d'Italia. Domani, giorno dei funerali, l'Università e i Musei rimangono chiusi.

Questioni di stampa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 30, ore 24. — Oggi l'Associazione lombarda dei giornalisti ha tenuta una numerosa assemblea.

Dopo discussi ed approvati i bilanci sorse una animata discussione sulla relazione Oliva circa la posizione fatta dal governo ai corrispondenti italiani nell'Eritrea.

La relazione, che venne approvata ad unanimità, verrà pubblicata unitamente al relativo ordine del giorno.

Essa conchiude invocando che, fatta anzitutto ragione alle esigenze della responsabilità del governo nella colonia e della situazione militare, si conceda maggior libertà professionale ai corrispondenti nell'interesse pubblico.

SUL MARE

Il " Carkins „ andato a picco.

(S) **Madrid**, 30. — Una spedizione, che era stata organizzata da Calisto Garcia, partì dagli Stati Uniti per Cuba a bordo del piroscafo *Karkins*. Gli incrociatori anglo-americani inseguirono il *Karkins*, che andò a picco nelle vicinanze di New-York. Il *Karkins* ebbe 10 uomini annegati. Le armi e le munizioni che si trovavano a bordo per gli insorti Cubani sono andate perdute.

La squadra olandese.

(S) **L'Aja**, 30 — Il 1. del prossimo mese di febbraio una divisione navale olandese, composta delle due corazzate *Piet-Hein* e *Kortenaer*, al comando del capitano di vascello Van Wening, entrerà in navigazione per compiere un viaggio di due mesi nel Mare Mediterraneo.

Essa toccherà vari porti italiani e stranieri, fra i quali Malta, Venezia, Pola e Trieste.

L'armatore schiavista.

(S) **Roma**, 30 — La barca *Salama* registrata nel porto di Lamu, naufragò nel mese di settembre dello scorso anno, fra Ras Maher e Hafun. L'equipaggio, composto di Suaeli, riuscì a salvarsi e riparò al Hafun; quindi su barche Somale fu trasportato a Michelle, donde potè rimpatriare.

Essendo accertato che dell'equipaggio mancava un marinaro, di nome Ali, ed essendo il padrone della barca, Ali Foragi, accusato di averlo venduto schiavo a Mohamed Samanter, somalo di Hafun, l'amministratore della Compagnia italiana per la Somalia, fece un'inchiesta. E poichè da questa risultò la colpabilità di Ali Foragi, questi fu trattenuto prigione a disposizione delle autorità italiane.

Echi del Processo Santoro

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Grosseto, 29. *(R. B.)* — Seggono imputati davanti al Tribunale: *Bistacchi Eugenio* di David inserviente di trattoria, domiciliato e residente in Porto Ercole, d'anni 29, detenuto dal 24 giugno al 15 settembre, ora a piede libero; *Lezza Michele* fu Gaspare, d'anni 24, già guardia di città (P. S.) detenuto egli stesso per lo stesso tempo del precedente, residente a Sondrio; *Pacini Pasquale* di Bonaventura d'anni 50 nato e domiciliato a Livorno, calzolaio; detenuto; *Martignoni Luigi* di Angelo d'anni 35, già vice-brigadiere di P. S. nato a Bologna, residente a Porto Ercole, a piede libero.

Manca, perchè latitante e sarà giudicato in contumacia, *Santoro Raffaele* di Lorenzo d'anni 40 già Delegato di P. S.

Un condannato costituito P. C.

A far compagnia, nella gabbia dei detenuti, al Pacini, è il querelante Marcello Marcellini.

Costui veste la divisa del recluso e porta il numero 1235 venendo dal Reclusorio di Napoli, dove sta per varie condanne a causa di reati da lui commessi e che nulla hanno a che fare coll'attuale processo.

Santoro lo ha arrestato a Venezia all'albergo del *Cappello Nero*, sequestrandogli tutti gli oggetti che possedeva, presunti provenienti dai furti e dalle truffe di cui il Marcello con altri della Società detta della *Forchetta*, istituita a Roma e di cui tanto parlarono i giornali.

Di alcuni di tali oggetti si è appropriato il Santoro e da qui la posizione del Marcello come querelante in questo processo e costituito P. C.

Per fatto quasi identico, se non fosse morta, sarebbe qui, costituita P. C. la Giochetti Isolina, amante del famigerato Renaud, pure socio della *Forchetta* e recluso in Amelia.

Le accuse al Santoro.

Dei due fatti precedenti il P. M. ha chiesto e ottenuto l'accusa di peculato al Santoro.

Altra accusa di peculato continuato pesa sul Santoro per avere in Porto Ercole dal maggio 94 al marzo del 95, quale direttore di quella colonia, sottratto 238 lire che doveva consegnare a diversi coatti adibiti a lavori di muratura e altre 37,20 che doveva pagare quale stipendio alla guardia Farina; per essersi trattenute le somme di L. 22.42 a danno di Lander Ettore; lire 30 a danno di Marini Rodolfo; lire 15 a danno di Moreschi Luigi; di lire 93, facendole apparire pagate a detto Moreschi; nonchè altre lire 27,75 sempre figurando di pagare il Moreschi per prestazioni anche non vere, fatte e no, alla colonia dei coatti.

E' imputato ancora di falso continuato per avere falsato la firma dei suddetti nelle ricevute.

E' imputato poi di concussione continuata facendosi dare dal coatto Carboni Gustavo 400 lire, in varie riprese, dal giugno 94 al febbraio 95 e di tentata corruzione continuata esercitata sulle persone di Gigante Rinaldo, delegato di P. S. di Orbetello, e della guardia, pure di P. S., Valentini Domenico.

Un'altra imputazione è messa ancora dall'accusa ed è di sottrazione di documenti, essendosene valso per uso privato, mentre dovevano essere rimessi al giudice che procedeva contro il Marcellini.

Come pubblico ufficiale, il Santoro è ancora imputato di violazione di segreti d'ufficio, comunicando al giornale il *Secolo* di Milano, atti e documenti che furono pubblicati.

Due truffe completano questo monumento: una in danno dell'oste Roberto Guardati il quale gli somministrò in Roma nella sua locanda il vitto e l'alloggio per lire 597,50 e l'altro in danno dei capitani di mare Jacono Salvatore e Vincenzo Di Gerio, che gli somministrarono tanto vino per lire 1000, di cui egli si servì per le razioni alle guardie ed ai coatti di Porto Ercole; non pagando i due fornitori.

I complici.

Martignoni Luigi è imputato di avere col Santoro, maltrattato, seviziato, torturato l'*Ilardi Domenico*, demente, tenendolo incatenato in una camera mortuaria in cui erano una bara e un pozzo, in questo lo calavano per farsi dare i numeri del lotto, coi quali il Santoro vinse anche un terno [illegible] incatenazioni e le detenzioni [illegible] coatto, duravano anche per [illegible], che egli passava coricato [illegible].

E' anche accusato il Martignoni, in complicità col Santoro di avere eccitato i coatti alla rivolta, specialmente per far perdere il prestigio all'ispettore di P. S. cav. Zaiotti Adriano, mandato per una inchiesta alla Colonia di Porto Ercole, nel tempo in cui il Santoro non era ancora destituito dalla sua carica.

Il *Lezza*, Bistacchi e il Pacini, sono imputati con Martignoni e Santoro nell'eccitazione della rivolta di cui si è detto testè. Il Lezza ancora per falso continuato avendo scritto lettere e quietanze di proprio pugno, da cui apparivano pagamenti che il Santoro non ha mai effettuato.

La prima udienza.

E' tutto questo, il riassunto di una procedura scritta, di dodici volumi, che oggi ha cominciato a svolgersi.

Della seduta odierna vi ho già dato un sunto telegrafico che ne rende la fisonomia.

Le parti caratteristiche della giornata furono due: la parlata disinvolta del querelante recluso Marcello, esponente i fatti di cui si lagna verso il Santoro e alludendo con quasi ilarità alla sua doppia posizione di recluso e di accusatore privato; e la deposizione dell'ispettore di P. S. cav. Zaiotti, che ripetè la relazione della sua inchiesta sostenendone imperterrito le conclusioni contro i deboli attacchi della difesa.

In complesso i testimoni interrogati oggi furono 13 e non mutarono la fisionomia del processo, che langue per l'assenza del Santoro. (Vedi *Palazzo di Giustizia*.)

Vedremo domani.

Esperienze dei raggi Röntgen

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

La penetrazione nei metalli.

Parigi, 30, ore 19.40 — Nuove esperienze dei raggi Röntgen, fatte alla Scuola Normale, mostrarono che anche i metalli sono penetrabili: però più debolmente. E' risultato anche, circa la qualità dei raggi, che essi non sono nè riflessibili, nè refrattari.

Applicazioni chirurgiche.

Berlino, 30, ore 18.10 — Mediante il sistema dei raggi Röntgen si sono potute ottenere fotografie del male della pietra e dei calcoli biliari.

Pei feriti d'arma da fuoco

(S) **Berlino**, 30. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il Ministro della guerra di Prussia, generale Bronsart de Schellendorff, in seguito a rapporto dell'Istituto imperiale fisico-tecnico, fece eseguire varii esperimenti sulla scoperta del prof. Röntgen, per tentarne possibili applicazioni alla chirurgia militare. Da una serie di fotogrammi, fatti secondo quel sistema, risultò la riproduzione precisa delle lesioni delle ossa per colpi di arma da fuoco e si potè riconoscere con sicurezza il punto preciso dove il proiettile era situato. Gli esperimenti saranno continuati su proporzioni più vaste.

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Barbiere di Siviglia* all'Opéra Comique di Parigi ha avuto un successo splendido. Le parti erano così distribuite. Rosina (signorina Parentani), Almaviva (Clément), Figaro (Badiali); Don Basilio (Isnardon), Don Bartolo (Fugère).

L'orchestra era diretta egregiamente come al solito dal maestro Danbé.

Concerti — Al concerto classico di giovedì scorso a Montecarlo, l'orchestra del sig. L. Jehin ha eseguito con grande successo la 7.a sinfonia di Bruckner.

La *Danse macabre* ha ottenuto l'accoglienza abituale e dopo la esecuzione della superba *Marche jubilaire* di Léon Jehin l'autore e direttore d'orchestra ha dovuto ringraziare diverse volte il pubblico entusiasta.

E' piaciuta molto la scena drammatica del signor Vincent d'Indy *Clair de Lune*, che si udiva per la prima volta a Monte Carlo.

Drammatica. — All'Alfieri di Torino, per la prima volta in Italia, si è rappresentato il dramma in 5 atti di G. Hauptmann " Innanzi al levar del sole „ Il dramma appartiene alla prima maniera dello scrittore tedesco, quando questi non aveva scritto ancora " Anime solitarie „ e non era quindi rimasto preso nell'orbita nuova del simbolismo moderno.

L'Hauptmann ha posto invece in questa sua produzione un quadro di costumi che aspira ad essere una battaglia contro l'alcoolismo e contro la degenerazione morale da esso derivante.

Il successo è stato vivo e clamoroso.

Concorsi. — La Società reale di Napoli — Sezione di Belle arti — ha stabilito pel premio di concorso dell'anno 1895 il seguente tema di pittura " *Episodio della vita pompeiana.* „

La misura del dipinto dev'essere nel lato maggiore, più, ma non meno, lunga di 1 metro: il dipinto può essere ad olio, a tempra, ad acquarello.

Il concorso è aperto agli artisti di qualsiasi nazione.

La " Cortigiana „ del maestro Scontrino

Milano, 31, ore 1. — Termina ora al teatro Dal Verme la *première* della *Cortigiana*, nuova opera del maestro Antonio Scontrino, siciliano, professore al Liceo musicale di Firenze.

Il libretto è di G. T. Cimino e contiene parecchie situazioni drammatiche interessanti.

L'azione rimonta al periodo storico dal 1625 al 1628 durante la persecuzione di Richelieu contro gli Ugonotti, e si svolge appunto dinanzi alla Roccella, caduta per fame dopo lungo assedio.

Il successo fu pieno e lusinghiero per l'autore, ma non tale da affidare nella vitalità dell'opera ai cui pregi di istrumentazione nuocciono le lungaggini dell'azione.

L'autore ebbe cinque chiamate al primo atto, quattro al secondo, che piacque assai, tre al terzo e quattro al quarto, nel quale si volle il *bis* dell'appassionato duetto d'amore.

Un ritratto di Bismarck.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 21,40. — Oggi, all'*Hotel delle vendite*, fu ripresa la vendita all'asta dei mobili di Saint-Cère. Venuto il turno di un ritratto di Bismarck, posseduto dall'ex-collaboratore del *Figaro*, il banditore disse: *cinque franchi!* e inaspettatamente si produsse una gara disputatissima per possederlo, fino al punto che fu aggiudicato per 1225 franchi.

SPORT

Caccia alla volpe.

Giovedì, 30 gennaio 1896.

Anche oggi il ritrovo ebbe delle dolci manifestazioni alla conca dell'*Acqua Acetosa* a circa 3 chil. dall'Abbazia dei PP. Trappisti alle Tre Fontane.

Dopo lo splendido appuntamento di lunedì a Ponte Salario speravo che il sole, che oggi sorrideva su di una tepida giornata quasi primaverile, invogliasse più gente ad accorrere al *meeting*; invece il concorso non fu dei più brillanti.

Tuttavia molti gli equipaggi relegati nella strada, parecchie le signore belle ed eleganti, quasi al completo la colonia straniera e moltissimi i cavalieri, tra i quali parecchi ufficiali dell'artiglieria da campagna, con cavalli anche di sangue.

Il terreno non abbondante di ostacoli artificiali — soltanto qualche staccionata perduta in lontananza — ma variato, frastagliato qua e là da rialzi di terreno e da *macerie*, si prestava molto al buon giuoco di campagna, del quale i nostri bravi *sportsmen* approfittarono con una caccia lunga, se non interessante.

Non eran[illegible] i cani, che già vedevo passeggiare sul prato qualche cavaliere e qualche amazzone gentile, come la contessina Valeres de Wagner che — suo malgrado — era oggetto di contesa fra i fotografi.

E lo spettacolo che si prolungava, sempre nuovo per l'interesse grande che offre, dei cavalieri che si accingono a salire, mi diede agio di poter seguare qualche nome: marchesa Guiccioli con M.lle de Cazeneure, donna Giovanella Caetani, la signorina Roselli con Nelle Nathan, londinese; tra i cavalieri i marchesi di Roccagiovane, di Villamarina, Calabrini, Marignoli, di Rudinì, nob. Prinetti, il bar. Celesia, il barone di Frankstein e varii altri; tra gli ufficiali il cap. Corsi, i ten. bar. de Lorenzo, Matassi, Bencivenga, Negri, Biggi di artiglieria e i ten. Tracagni e Simonetta del reggimento cavalleria *Catania*.

Appena partita la caccia, che obliquò a destra, superando subito due *macerie*, tutti gli spettatori, tra i quali le contessine Bruschi, la march. Monaldi-Nathan con la sig.a Roselli-Nathan, la bar. Coletti con la figliuola, la march. Penuti, la contessa Raineri e Sainheus con le figliuole, la seguirono diradandosi a mano a mano; chi s fermandosi agli ostacoli per ammirarvi i *Turfs*, chi salendo i rialzi del terreno per dominare lo svolgimento della partita.

Un terreno meglio indicato di questo era difficile trovare, ma i cani, forse a cagione della siccità, non potevano seguire le traccie della volpe, tantochè nessuna delle quattro o cinque scovate fu possibile afferrare. In complesso pochi furono i galoppi e pochissimi, quasi nessuno, gli ostacoli superati; così che la comitiva a poco a poco si diradò e il ritorno fu alla spicciolata senza interesse.

Gino Mariotti.

I due Fratelli

di L. LÉTANG

IL TENENTE FILIPPO

Il tenente Filippo *è un romanzo di avventure, ma a base di modernità. Non problemi psicologici, nulla che stanchi, neppure un istante di noia. Le avventure si succedono e tengono il lettore in continua ansietà per la sorte dei personaggi, alcuni simpaticissimi, come il protagonista; altri odiosi, come pur troppo se ne incontrano nella vita, ma tutti ben scolpiti e interessanti.*

Il tenente Filippo *ha poi un pregio speciale, quello di poter essere letto da tutti.*

Palazzo di Giustizia

Processo Santoro

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Tribunale di Grosseto

Pres. cav. Melli — *P. M.* cav. Maggiore — *Difesa*: avv. Ventari, Armelloni, Franceschini Pietro, Vitale e Cardinale di Napoli.

Grosseto, 30, ore 12.40. — Nulla di saliente nell'udienza di stamane. I testimoni uditi confermarono le accuse, ribadendo quelle contro la losca figura del Santoro.

Non restano da sentire che i deputati Salsi e Cavallotti, quest'ultimo non essendosi presentato neppure stamane. Presidente, pubblico ministero e parti sembrano decisi a rinunziare alla sua testimonianza e ad aspettare invece ad avere quella dell'ex prefetto Senise ammalato, rinviando, se occorre, il processo.

Udienza pomeridiana.

Grosseto, 30, ore 15,16. — L'esame dei testimoni terminò con una lunga deposizione del deputato socialista Salsi, già detenuto a Porto Ercole.

Costui disse che la ribellione e lo sciopero dei coatti di Porto Ercole furono conseguenze di generale malcontento per l'ingiustizia delle condanne e il mescolamento degli anarchici e dei socialisti con dei volgari malfattori.

Quanto a lui, viveva in disparte dagli altri e perciò non può formulare accuse di speciali maltrattamenti; anzi Santoro gli usò dei riguardi.

Non può ammettere, nè negare vi fosse per parte di costui un'azione segreta diretta ad agevolare la fuga e la liberazione dei relegati a Monte San Filippo, che è parte della colonia di Porto Ercole; ma assevera che non ve n'era bisogno. Però malgrado le insistenze della difesa, non è in grado di specificare fatti.

Chiamato di nuovo Cavallotti e non essendo presente, si rinunzia alla sua testimonianza.

Dopo di che prende la parola l'avv. Gennaro Maria Cardinale per il recluso Marcello, costituitosi parte civile, sostenendo le concussioni e le appropriazioni indebite del Santoro, di cui ha chiesto la condanna, con tremila lire di provvisionale.

D'accordo fra tutti, il processo fu rinviato al 5 febbraio.

Causa Marescotti-Torlonia.

Bologna, 20 — La nostra Corte d'appello, nell'importante causa Marescotti-Torlonia, ha con sua sentenza di ieri accolte le conclusioni della difesa della famiglia Marescotti, ed ha quindi ordinato a donna Anna Maria Torlonia, duchessa di Ceri, di sborsare ai Marescotti L. 267,000, più i frutti composti di detta somma dal 1829 in poi. Questa somma era dovuta ad una Torlonia andata sposa in casa Marescotti nel 1821.

Assise ordinaria di Roma.

Pres.: Liuzzi - *Giudici*: Servici e Giorgi - *P. M.*: Martinotti.

Un segretario accusato di falso.

E' comparso ieri alla nostra Assise ordinaria Costantino Pesciotti, d'anni 35, da Vetralla, per rispondere di falso, reato da lui commesso nella sua qualità di segretario comunale di Allumiere, circondario di Civitavecchia.

La difesa del Pesciotti è rappresentata dagli avv. Coboevich e Randanini.

Dopo domani la sentenza.

Tribunale - VI Sezione.

Pres.: Simonetti — Giudici: Di Stazio e Andreoni — P. M.: Mastrovalerio.

Bancarotta semplice.

Leopoldo Petrulli, d'anni 33, da Genga, che esercita una drogheria in via Cavour n. 54-55 è stato ieri condannato per bancarotta semplice a 2 mesi di reclusione.

Dif. l'avv. Russo.

Le solite.

Avantieri sera in via del Buon Consiglio la guardia Facenta sorprese lo stuccatore Mauro Marconi, d'anni 55, da Valmontone, in flagrante contravvenzione ai regolamenti municipali. All'atto della constatazione, il Marconi, dopo aver tentato invano indurre la guardia a perdonarlo ed andare a bere con lui, si oppose all'arresto ed oltraggiò l'agente.

Per direttissima il Marconi fu ieri condannato a giorni quindici di reclusione.

— Anche le guardie municipali Miranda e Greggi avevano intimato la contravvenzione ad un tale Bianchini in via del Tritone, quando gli amici di questo, usciti da un caffè, le oltraggiarono.

Perciò il cameriere Romeo Badaloni, d'anni 30, da Ancona, e l'orologiaio Benvenuto Belli, d'anni 20, da Macerata, furono arrestati.

Il Tribunale ieri condannò il primo a 47 lire, e l'altro a 33 lire di multa.

Dif. gli avv. Cartasegna e Terilli.

Fallimenti in Roma.

Papi Quirino, commerciante con negozio di salumeria in via Colosseo, N. 67, e con forno nella stessa via, N. 72, con sent. 29 genn. 96, giud. del. Fraccacreta, cur. [illegible] Antonetti. Riun. creditori: 17 febbraio.

Dalla provincia romana

Alatri, 29. *(S.)* — Chi da Frosinone viene ad Alatri per la via provinciale, s'imbatte in un quadrivio con a destra e sinistra due grandi caseggiati, l'ultimo dei quali prospetta la via per Tecchiena, vasto tenimento posseduto per ben cinque secoli dai Certosini di Trisulti, i quali seppero sempre ed in ogni tempo con avvedutezza e sollecitudine singolare vantaggiarlo ed ingrandirlo ed in mezzo a tante vicende di uomini e di cose, conservarlo sino al dì di oggi.

Per chi nol sapesse, o non avesse presenti le opere del padre don Luigi Tosti, gli annali dell'Ordine Certosino di Carlo De Contenla, la storia critica del Tromby, gli annali Trisultini del Marucci, nonchè il recentissimo studio su Tecchiena e suo statuto, pubblicato dal nostro canonico don Luigi De Persiis, gloria vivente di queste contrade, è uopo rilevare che Tecchiena offre gran giovamento eziandio agli studiosi delle memorie antiche, essa è un Castello antichissimo, con gente e terra sue proprie, elevato alle porte di Alatri, di Ferentino e di Frosinone.

Ora, se la storia di questa regione non è ristretta qui, ma si estende ad altre contrade, anzi alla storia generale d'Italia, non si comprende come possa esservi chi, per solo spirito di malignazione, cerchi ostacolare e combattere tutto ciò che tende a migliorare e mettere in evidenza questi luoghi che fanno parte dei monumenti di Trisulti e Fossanova, affidati al M. R. D. Vincenzo Renzi, che ne è il sopraintendente.

Tra le città dell'Ernico, adunque, Tecchiena è posta in mezzo ad un quadrilatero: Alatri a settentrione, Veroli a levante, Ferentino ad occidente e Frosinone a mezzodì.

E' d'uopo altresì premettere, che Alatri trovasi in comunicazione con Ferentino, a mezzo di una strada intercomunale, la quale trovasi in cattivo stato per incuria del Comune di Ferentino. Frattanto si pensò rifare la strada *S. Cecilia*, che esisteva prima della Sublacense e di quella che conduce alla ferrovia e che metteva in diretta comunicazione con Roma; essa è vantaggiosa al commercio e mette in comunicazione Alatri con Ferentino ed altri paesi.

Quantunque tale progetto fosse di antica data, pure ne fu trascurata la esecuzione, ed il R. Commissario di questo Municipio cav. Benvenuti recentemente vi spendeva bene lire 4000 per iniziarne la costruzione. Ora se oggi, reintegrata l'Amministrazione ordinaria, si cerca completare tale via; ciò costituisce un atto di buona Amministrazione, la quale affidata e diretta da quel fior di gentiluomo e vecchio patriota quale si è il Sindaco cav. Paolo Difabio prospererà sempre più.

Le malignazioni quindi dirette contro il Difabio e contro gli ottimi frati di Tecchiena a nulla approdano; tanto più che nessun interesse hanno questi ultimi nella faccenda, la quale completata fra due mesi mercè l'energia ed attività dell'assistente sig. Luigi Cressati, costituirà un vantaggio notevole per questa città, e verrà sempre più a rafforzare i vincoli che la legano alle consorelle prossime, che un tempo furono suoi Castelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 31 Gennaio 1896 — s. Giulio.

Leva il sole alle ore 7,27 m. - Tramonta alle 5,21 s.
Leva la luna alle ore 6,57 s. - Tramonta alle 8,7 m.

Quarantore. - Chiesa di S. Tommaso in Parione dal giorno 30 al 1.

BOLLETTINO METEORICO

30 gennaio 1896.

Europa pressione leggermente bassa Nord, elevata elevatissima altrove. Haparanda 747; Mosca 755; Edimburgo, Amburgo 780; Hounaustadt 783; Parigi 755.

Italia 24 ore: barometro ancora salito e molto elevato; alcune pioggie Sicilia; venti deboli freschi settentrionali - temperatura leggermente salita Nord, discesa altrove, brinate gelate fuorchè Sicilia. Stamane cielo nuvoloso Sicilia, sereno altrove; venti deboli freschi settentrionali. Barometro 781 Nord; 777 Portotorres, Reggio, Lecce; 774 estremo Sud. Mare agitato Siracusa, Cozzo Spadaro.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno, brinate gelate.

SCIARADA

Il *primier*, lettrice mia,
scrisse bella poesia.
Il *secondo* mia carica,
t'è parente assai vicina
Cosa bella, il mio *totale*
se sarà sempre imparziale.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-CI-SI-VA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 29 gennaio.
Nati 32 compresi 1 nato morto
Morti 35 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Cenerini Pietro fu Angelo, Milano, 53, coniug.
Livoni Felice fu Matteo, Roma, 63, coniug.
Anchico Lodovico fu Sebastiano, Carpineto, 71, coniug.
Bianchi Ottavio fu Giuseppe, Brescia, 62, vedovo
De Martino Gerardo fu Enrico, Salerno, 33, celibe
Balzani Lorenzo fu Pietro, Terracina, 37, coniug.
Pileri Antonia fu Vincenzo, Norcia, 41, coniug.
Aglietti Angela fu Fabio, Civita Reale, 76, vedova
Biasetti Domenico fu Tommaso, Antrodoco, 74, celibe
Brandini Nicola fu Luigi, Roma, 87, coniug.
Giusti Angelo fu Vincenzo, Roma, 69, vedovo
Cipriani Giuseppe fu Giovanni, Grottaferrata, 18
Garofoli Pietro fu Domenico, Gualdo Tadino, 79, coniug.
Gilardini Luisa di Felice, Firenze, 13
Volpato Elvira fu Giuseppe, Roma, 50, coniug.
Gentilucci Mario di Pio, Roma, 15, celibe
Celani Antonio di Silverio, Roma, 22, celibe
Brunacci Giuseppe fu Nicola, Fano, 79, vedova
Borzei Maria di Pasquale, Rocca di Mezzo, 8
Medori Palmira fu Giuseppe, Viterbo, 45, nubile
Vanni Ginevra fu Lorenzo, Roma, 53, nubile
Gianfrancesch Francesco fu Vincenzo, Città di Castello, ved.
Patara Antonio fu Giovanni, Viterbo, 54, coniug.
Maggioni Lucia fu Filippo, Orvieto, 52, coniug.
Ciccani Colomba, 62
Gismondi Amalia di Michele, Roma, 81, nubile
Acconci Saladini Adele fu Gustavo, Roma, 43, coniug.
Campa Arcangelo fu Clemente, Roma, 60, coniug.

La famiglia del compianto **D.r cav. Antonio Patara**, vivamente commossa ringrazia tutti gli amici e colleghi che vollero rendere largo tributo di affetto e di stima al suo caro estinto, onorandone la salma. — Roma, 30 gennaio.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Porto Maurizio - 15 febbraio - Costruzione avancorpo (1. lotto) del carcere giudiziario in Oneglia Presunte L. 50,487.

Comune di Cerignola - 16 febbraio - Affitto del podere Cefalicchio dell'Opera pia Fonzi - (Vedere capitolato).

Notai - Concorso per un posto notarile nei comuni di Alzate, Cermenate, Malnate, Vedano, Olona, Nibionno (distretto di Como) e per uno a Parma.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,9 — minimo: 1.1 sotto zero.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza di congedo Mahomeud Nedin bey, ambasciatore di Turchia.

Ricevette inoltre gli on. Codronchi e Cappelli.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto in privata udienza il conte Federico di Rhena figlio del conte di Baden.

— Ieri, nella sua abitazione, al palazzo Muti in via dell'Aracoeli, appena rientrato in casa, attaccato da improvviso malore è cessato di vivere monsignor Agostino Caprara, procuratore della fede. Era uno dei prelati più distinti della Curia romana ed era tenuto in molta considerazione dal Pontefice.

— Il colonnello Paolucci è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re e il maggiore Zoppi aiutante di campo effettivo.

Arrivi e partenze. — Ha fatto ritorno in Roma da Firenze il ministro di agricoltura on. Barazzuoli.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta segreta.

Momsen a Roma — E' giunto a Roma l'illustre storico Teodoro Momsen per completare alcuni suoi studi sull'Archivio Vaticano.

Alloggia presso l'istituto archeologico tedesco al Campidoglio.

La tariffa daziaria di Tivoli. — La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto col quale si approva la nuova tariffa daziaria del Comune di Tivoli.

Il canone daziario è portato da L. 27,279,79 a L. 28,279,70.

La vaccinazione. — Un ottimo provvedimento è stato adottato dall'ufficio municipale d'igiene.

Come è noto, a seconda delle disposizioni di legge, incorre l'obbligo ai genitori di vaccinare i loro nati entro il termine di sei mesi.

Disgraziatamente però si era avuta occasione di constatare che non pochi trasgredivano tale disposizione sia per ignoranza, sia per superstizione, sia per incuria.

L'ufficio municipale d'igiene a rimuovere tale inconveniente nell'interesse della pubblica salute, ha organizzata una speciale statistica dei nati in confronto dei vaccinati, nel termine prescritto dalla legge.

In tal modo si potrà constatare per quali bambini non siasi provveduto alla vaccinazione e quindi deferire i rispettivi genitori all'autorità giudiziaria.

Si tratta evidentemente di un provvedimento che potrà apportare notevoli vantaggi dal punto di vista igienico.

Fra qualche giorno a determinare le norme che debbono regolare tale servizio sarà pubblicata speciale notificazione dal sindaco.

I medici della provincia. — Nelle assemblee del 25 e 26, sotto la presidenza del prof. Durante, dopo aver discusse ed approvate alcune modificazioni allo statuto, fu letto il resoconto morale del 1895, dal quale risultò che il Consiglio dell'Ordine emise molti pareri su questioni riflettenti la classe e i singoli soci. L'assemblea plaudì unanime con un ordine del giorno presentato dai d.ri De Santis e Garofolo. Fu in seguito approvato il resoconto finanziario dell'economo dott. Topai e si procedette all'elezione di 5 consiglieri uscenti. Risultarono eletti i dottori: Topai, Ballori, Rossoni e Concetti.

Ebbero poi maggior numero di voti: Montenovesi, Occhini e Crespi. Quanto prima altra assemblea per l'elezione del 5° consigliere.

Speriamo che il segretario ci invierà il risultato dopo l'assemblea e non con tre giorni di ritardo.

I registri commerciali — Moltissimi commessi e negozianti assistettero alla conferenza del prof. Tiscornia alla Società dei commessi di commercio.

Dopo breve esordio l'oratore dimostrò come l'uso dei registri il commercio l'abbia imparato dalle pubbliche amministrazioni.

Il codice di commercio obbliga i negozianti a tenere tre registri, che sono: l'inventario, il giornale, il copia lettere.

Spiegata l'indole di tali libri, l'oratore ne dimostrò l'utilità e si estese poi a parlare del bollettario, registro al quale non si dà la dovuta importanza.

Trattò in seguito dei vari sistemi di registrazione rammentando che la *partita doppia* è una invenzione italiana del frate fiorentino Luca Pacioli: che poi plasmata e guastata ci venne dalla Francia come roba francese.

Parlando della semplicità nelle registrazioni citò le parole che Napoleone I diresse al Mollier in una lettera: " Io trovo che voi fate nei vostri stati troppe sottrazioni e troppe addizioni, ciò che li rende complicati invece di semplificarli. Voi vi analizzate da 4 a 5 volte; non bisogna analizzarsi che una sol volta e presentare un solo stato che comprenda l'entrata e l'uscita, senza di che ciò mi affatica straordinariamente la memoria. „

Il tema, certamente più arido che gaio, fu trattato dal prof. Tiscornia in modo famigliare e piacevole, pregio che unito alla grande chiarezza spiega i sinceri applausi con cui fu chiusa la conferenza.

Lavori agrari nell'Agro Romano. — Accennammo già ad una visita che l'on. Baccelli fece alla tenuta della Cervelletta, accompagnato dal sen. Garelli, dal principe Luigi Boncompagni, dal cav. Ostini e dal prof. Cerletti della Società dei viticoltori italiani.

Rilevammo allora che nell'opera di bonifica intrapresa alla Cervelletta per accordo fra il proprietario signor duca Salviati e i nuovi fittabili lombardi si stanno facendo delle marcite, cioè dei prati sui quali per evitare gli effetti del gelo si fa scorrere uno strato di acqua che copre ed alimenta l'intiera superficie.

Questo è bensì uno degli scopi che hanno i prati a marcita in Lombardia, ma non giustificherebbe una così costosa innovazione in un clima tanto mite e con sì poco gelo e neve, come quello di Roma.

Tale innovazione invece fu consigliata — come ci avverte il prof. Cerletti — dalla convenienza di sostituire i sistemi di irrigazione per *imbottamento od invasamento*, che lasciano lungamente acquitrini forniti di malaria, col sistema a rapido scorrimento di un velo d'acqua che umettando per brevi periodi il terreno come fa la pioggia, senza lasciar delle pozze, produce foraggi di qualità migliore ed in abbondanza.

R. Università. — Ieri fu affisso sul portone della Sapienza, il seguente avviso:

" Il Consiglio Accademico nella seduta d'oggi ha presi alcuni provvedimenti di sua competenza in relazione agli ultimi disordini ed ha proposto al Ministro la ripresa di tutte le lezioni per lunedì 3 febbraio. „

I provvedimenti di competenza del Consiglio accademico consisterebbero nella sospensione dagli esami di luglio di due studenti, ritenuti dall'inchiesta tra i più responsabili dell'accaduto.

Nostra unica speranza è che tutto rientri nell'ordine e siccome da qui a luglio corre parecchio tempo, il Consiglio accademico, colla stessa competenza, potrà prendere altri provvedimenti attenuanti.

Tutto sta che non si ripetano le stesse sinfonie. Si è stati larghi con quelli di Napoli e di Palermo; non ci sarà ragione per essere meno indulgenti a Roma.

Gli istituti superiori di Magistero — E' stato pubblicato il decreto reale che modifica il ruolo organico degli istituti superiori femminili di magistero in Roma.

Il nuovo ruolo organico è stato modificato nel modo seguente:

1 Direttore, L. 1000 — 6 Professori ordinari, 4000 — 2 id. id., 3500 — 3 id. id., 3000 — 2 Professori straordinari, 2500 — 1 Maestra dei lavori femminili, 1000 — 1 Direttrice del convitto e disciplinare, 2600 — 1 Segretario computista, 2000.

La ginnastica — Il dott. Zeri Agenore è stato nominato professore di anatomia nella scuola normale di ginnastica.

La sig.a Emizia Avitabile è stata incaricata dell'insegnamento della ginnastica nelle classi aggiunte alla scuola normale femminile superiore " Margherita di Savoia. „

La sig.a Baumann Galli Maria ha avuto lo stesso incarico nelle classi aggiunte alla scuola Vittoria Colonna.

Nozze. — Ieri ebbe luogo lo sposalizio della seconda figlia dell'on. Brin, sig.na Giulia, coll'ingegnere Cosmelli di Genova, addetto al Credito Fondiario. Testimoni per la sposa: l'on. Sineo e sen. Filippo Mariotti; per lo sposo: suo zio e un fratello.

La cerimonia civile fu fatta in famiglia mercoledì sera, la religiosa ieri mattina nella chiesa dei SS. Apostoli. Il celebrante, che dev'essere un uomo di spirito, fece una brillantissima dissertazione sui vantaggi del matrimonio religioso in confronto di quello civile.

Assistevano, compunti, a questa orazione nuziale, oltre ai parenti delle due famiglie, S. E. Saracco, Finali, Daneo, Rudinì, Giolitti, Bonacci, Finocchiaro-Aprile, sen. Costa, Zeppa; i due generali Pelloux, Rattazzi, Odescalchi, Carlo Menotti, l'ammiraglio Lovera, Bettolo, Malvano ed altri.

Tra le signore: S. E. Depretis, la sig.ra Pelloux, l'avvenente sorella della sposa, sig.ra Gregori, e varie amiche.

Dopo un ricevimento in casa Brin, gli sposi sono partiti per Parigi.

Associazione della Stampa. — L'assemblea dei professionisti radunatasi ieri sera nelle sale dell'Associazione della Stampa, ha cominciato la discussione dei due argomenti posti dal Consiglio direttivo all'ordine del giorno, avuto però riguardo all'assenza forzata di parecchi giornalisti e corrispondenti telegrafici, che in quell'ora si trovavano presso l'ufficio del telegrafo per compiere il loro dovere verso i giornali della capitale e delle provincie, l'assemblea, deliberava di sospendere la discussione, e riprenderla in seconda convocazione domenica prossima.

Al Collegio Romano. — Ieri, alle 3 1[2, nell'aula magna del Collegio Romano, l'illustre prof. A. Mosso ha svolto il tema il *Problema dell'educazione fisica* innanzi ad un uditorio insolitamente numeroso, presente S. M. la Regina, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio, e moltissime signore dell'aristocrazia.

L'illustre autore della *Paura* cominciò dall'esaminare il metodo moderno di educazione fisica, quel metodo che fioriva all'epoca del Rinascimento principalmente in Italia, e che ora è proprio della razza anglo-sassone che con la pertinacia naturale ha di gran lunga superato con la costante educazione fisica tutte le razze europee.

Però il metodo tedesco, che si è voluto adottare anche in Italia, è il pessimo fra i metodi di ginnastica che si sono adottati nelle palestre delle scuole, perchè non concede il movimento libero e allegro, compiendosi in un'aria uggiosa e chiusa.

Inoltre altri mali si sviluppano in queste palestre a causa della polvere che s'innalza con facilità e che persiste continuamente. Questa polvere produce danni immensi all'organismo, perchè tutte le impurità dell'aria si fermano nel naso e poi nei polmoni, generando il catarro ed anche la tubercolosi, che è così facile ad attaccare i giovani.

Bisogna invece far compiere ad essi giuochi all'aria aperta e non esercizi di attrezzi che possono forse sviluppare i muscoli senza un profitto del sangue.

L'oratore poi critica la tendenza irrefrenabile del nostro secolo di imporre ai giovani una coltura superiore, che è diventata una malattia. L'abuso e l'eccesso della scuola è fatale nella gioventù perchè inaridisce le sorgenti della vita.

Esamina negli orari delle scuole femminili il tempo che si dedica alla ginnastica, e si duole che sia troppo poco e che non s'imprenda, come in Germania, una riforma dei programmi vecchi, che non reggono più alle esigenze della igiene moderna. In Germania l'Imperatore stesso si è occupato di questa questione e nel Congresso che egli presiedette nel '90 a Berlino volle che nelle scuole maschili e femminili si introducessero i giuochi, che riconobbe esser i più adatti a sviluppare il fisico.

Per la donna la vita delle palestre è assai più pericolosa che per i maschi, perchè essa ha più bisogno di vitalità, ed occorrono esercizi all'aria aperta per sviluppare le masse muscolari del busto tronco.

Però l'oratore ha constatato con piacere che in Italia si vanno facendo progressi con le innovazioni che il ministro Baccelli ha proposto alle scuole elementari con ordinare marcie e passeggiate, con le missioni impostesi dalle associazioni costituitesi per i giuochi popolari, poichè uno dei primi compiti dell'educazione del popolo è di trarlo dai pericoli del deterioramento fisico.

Il prof. Mosso ha quindi parlato del culto che gli antichi romani e greci ebbero per l'educazione fisica e concluse sperando che in Italia sapranno riprendersi le antiche tradizioni.

L'egregio conferenziere fu vivamente applaudito.

La dimostrazione di iersera. — La notizia dell'arrivo al campo di Adagamus del battaglione Galliano fu accolta iersera con manifestazioni di vera contentezza. Nei pubblici ritrovi si brindò dovunque all'esercito e ai prodi difensori di Macallè, che consolava sapere finalmente in salvo e liberi.

Al caffè Aragno s'improvvisò una vera dimostrazione: altrettanto avvenne alle *Varietà*.

Nei teatri poi dovunque con unanimi acclamazioni fu chiesto l'inno reale fra applausi calorosi.

All'*Argentina*, al *Quirino*, al *Metastasio*, dovunque, la stessa richiesta dell'inno, più volte ripetuto.

Una pattuglia dei radicali, che si trovavano di avere fresco fresco sullo stomaco l'ordine del giorno votato nell'adunanza di Montecitorio, era al caffè Aragno quando scoppiò il grande grido di gioia per la definitiva liberazione dei difensori di Macallè e da tutte le labbra partì spontaneo l'augurio della vittoria.

Il capoccia che la guidava non seppe che pesci si pigliare. Cominciò a distinguere: l'esercito sì, ma la politica coloniale no; Galliano sì, Crispi, no e poi no; e mentre prendeva la porta balbettando ragionamenti, per cui è rimasto celebre un famoso personaggio di Sardou, una bella vociona romanesca gli intimò nel patrio idioma:

— *Eh! piantela!*

Comitato per il Carnevale. — Seconda convocazione in assemblea generale lunedì 3 febbraio, per deliberare circa l'impiego delle quote sottoscritte.

A noi sembra che non ci sia bisogno di un'assemblea per deliberare circa l'impiego delle quote. Si era fatta una sottoscrizione per le feste del Carnevale: le feste non si fanno più: le quote vanno quindi restituite ai sottoscrittori, tranne a quelli che dichiarino di lasciarle per un altro determinato scopo.

Infatti, dato che l'assemblea votasse a *maggioranza* di destinare quelle quote per far delle feste in maggio, i sottoscrittori che non fossero d'accordo, se anche minoranza, hanno diritto di ritirare le quote versate per il Carnevale.

Per l'esposizione di Torino. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino nel 1898 ha chiamato a far parte della Commissione, che dovrà organizzare e ordinare la divisione " Igiene „ l'illustre prof. Bonfigli, direttore del Manicomio di Roma.

Conferenze — Il prof. Augusto Gaudenzi terrà questa sera alle ore 21 (9 pom.) nella sala della Società Generale operaia Romana, in via del Pantheon 57, una conferenza sul tema: " Quel che sa e quel che non sa il popolo. „

Velocipedistica Romana — Domenica prossima la Velocipedistica Romana effettuerà la gita Roma-Bracciano e ritorno, chilometri 80. Partenza dalla sede sociale ore 8 precise.

Colazione alla Storta e pranzo a Bracciano. Ritorno in Roma ore 17.

Società agricoltori italiani — Ieri fu sottoscritto il decreto reale che erige in ente morale la Società degli agricoltori italiani e ne approva lo statuto organico.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il reclamo per la tassa di ricchezza mobile di Combi Giacomo.

Ha accolti in parte quelli di Menini Adamo, Pinzani Elucidario, Sote Orsola, Hoch Ottaviano, Piacentini Alessandro, Vitali Domenico, Lucchini Filippo, Prosperi Francesco.

Ha respinto quelli di: Boncompagni Ludovisi D. Leopoldo, Darelli Vittorina, Pancioli Raimondo, Greggio Eugenio.

Deragliamento. — Il tram Roma-Tivoli ieri alle 22,30 nella località detta Mastellona deragliava in seguito a impedimento nella linea.

Nessun danno.

A scanso di equivoci. — Ci si prega di rilevare che quel tal Luigi Cerroni arrestato per truffa non ha nulla che vedere con il signor Luigi Cerroni negoziante di cementi in Piazza Grazioli, 17, che da 20 anni esercita questa azienda.

Apoplessia. — In via Vecchiarelli, 31 fu ieri mattina trovata cadavere nel proprio letto certa Belli Maria di anni 60 romana. Era stata colpita da sincope.

Una truffa di nuovo genere — Una *minente* vestita decentemente, non brutta, sulla ventina, si presentava ieri nell'abitazione del Ministro della Marina, on. Morin, in via Balbo n. 10, p. 2°, con un involto contenente una veste bianca stinta. Aperto l'uscio dall'attendente Erolo Tigi, la donna lo pregò di portare l'involto alla signora, mentre rimaneva sola nell'anticamera.

Quivi veduta una bella pelliccia di castoro, la ragazza se la metteva sotto lo scialle e, aperta la porta, la consegnava ad una sua amica che la stava aspettando sulle scale.

Quando poco dopo l'attendente ritornava con l'involto dicendo che non apparteneva alla signora, il giuoco di prestigio era già stato eseguito brillantemente.

Dello stesso tranello era rimasto vittima il generale Chudafy Wunder, in via Nazionale 243. Mentre l'attendente Adolfo Baldi entrava nella stanza della sua signora, spariva dal porta-mantelli un *paletot* con mantellina appartenente al maggiore cav. Alessandro Ribotti, che lo aveva lasciato in sala mentre stava a far visita al generale.

Le truffe furono denunziate alla sezione di P. S. dell'Esquilino e la Questura è già tutta in moto nella speranza di poter raggiungere, se non la pelliccia e il mantello, almeno gli autori del furto.

Tentata rapina. — Al Corso Vittorio Emanuele presso piazza S. Pantaleo alle 9 di ieri mattina il dottor Felice Liberati veniva affrontato da un giovane che tentava di strappargli la spilla della cravatta. Alle grida del dottore il ladro si diede alla fuga. Inseguito però dal delegato Gatti residente in Civitavecchia che si trovava di là a passare e dalle guardie in borghese Cremosini e Ferrante fu raggiunto in piazza Navona. Il ladro fu identificato per il pregiudicato Francesco Malandrucco d'anni 35 romano.

Furti. — Il proprietario della Fiaschetteria toscana in piazza dell'Oratorio di S. Marcello N. 76, Eugenio Fazzi, da Lucca, la notte scorsa si dimenticò di mettere il lucchetto alla porta di ferro a saracinesca.

Un ladro d'*occasione*, che aveva visto la porta aperta, durante la notte la sollevò e rotto un vetro della vetrina s'introdusse nella bottega rubando 10 lire che si trovavano nel cassetto del banco.

— Col pretesto di chiedere l'elemosina alla suora di Carità, Rigard Maria, in via Tiburtina, 132, certo Turi Filippo, di anni 11, introdottosi nella cucina del convento, rubava L. 6, che erano sopra un tavolino.

Bravo ragazzo!

Come si muore. — In via Ovidio, lettera C, int. 12, Emilia Illeli vedova Farini, d'anni 44, romana, sofferente per malattia al cuore, uscita alle 9 di mattina per recarsi alla clinica chirurgica in via Garibaldi, giunta nell'androne del portone fu presa da improvviso malore.

Soccorsa dal portiere, fu trasportata nella sua abitazione, dove poco dopo cessava di vivere.

— Alle 4 1[2 un vecchio d'anni 65, facchino di un'osteria di via Cavour, è caduto dalle scale della casa in via Alessandrina n. 30, rimanendo cadavere.

Fu chiamato il dott. Liotti dal delegato Pasquali, che constatò trattarsi di una sincope.

Il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo.

Baruffe e legnate. — La rivenditrice di giornali Rossebbi Angela di anni 69 nella propria bottega in via Leopardi n. 2 nel prendere le difese del figlio Domenico che litigava con uno sconosciuto si buscò da quest'ultimo una sassata alla testa.

Se ne ricorderà per una dozzina di giorni.

— Il carbonaio Monacelli Loreto, nella sua abitazione in via S. Clemente, litigò con un suo cognato. Questi gli assestò una bastonata alla testa. Ne avrà per sei giorni.

— Nella bottega del litografo Salvatore Conforti l'operaio Matteucci Carlo, questionando con un suo compagno, ricevette una coltellata all'anca destra. Otto giorni di cura.

Fuochetto. — Alle 8 1[2 di ieri mattina incendiavasi la canna del camino dell'appartamento della sig.ra Smit Elisabetta, in via del Corso N. 47 p. 2. Accorsi i vigili e la guardia municipale Ceccarelli, il fuoco fu spento senza gravi danni.

La nota triste. — Il rivenditore di giornali Calizzi Ovidio d'anni 21 da Sgurgola, in piazza dei Cinquecento preso da malore cadde ferendosi alla testa.

— Il bambino Silvestrini Romeo d'anni 7 fu morso da un cane al braccio sinistro. Nulla di grave.

— Il materassaio Maggi Stefano, tornando da Tivoli cadde dal proprio carro e si ferì alla testa.

— Certa Evangelisti Clementina, salendo le scale di casa in via Mastro Giorgio, cadde e si produsse una distorsione al piede sinistro.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Sabato* 1 febbraio 1896 — **2.a** *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 28 *giugno* 1895 fino alla polizza **161,135.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 25 *giugno* 1895 fino alla polizza **157,400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — La *reprise* della *Manon* del Puccini ha dato luogo ad una nuova dimostrazione di simpatia ed a molte feste alla signorina Mendioroz nonchè al baritono Bensaude e alla Locatelli.

Il tenore Apostolu iersera si presentò nella parte di *Des Grieux* ed ebbe pure lui accoglienza felicissima. Piacque il timbro della sua voce estesissima, ne fu apprezzata la grazia, la facilità di emissione che quando sarà meglio corretta negli acuti darà indubbiamente effetti migliori.

Del resto l'Apostolu, sebbene giovane, gode già ottima stima in arte: i suoi successi, dovunque si è presentato, dimostrano la valentia che avremo modo di apprezzare ancora di più durante la stagione.

Quanto al nuovo ballo *La Maladetta*, ci limiteremo solo a dire che alcuni quadri riuscirono completamente, sia per effetto splendido e meraviglioso di luce e di colori, che per quello dei costumi.

Belli il quadro delle *fate*, quello *sotto-mare* e l'ultimo della *neve*.

La signorina Edea Santori confermò la sua fama di danzatrice impareggiabile per agilità, forza, grazia ed eleganza. Sebbene convalescente la gentile artista fece sfoggio di tutta la sua seducente amabilità e si dovè a lei moltissimo se la *Maladetta* non finì come purtroppo il ballabile della *Brocca*, buona parte della musica ed altro minacciavano di farlo terminare.

Ricchi i vestiari e lo scenario, buona l'esecuzione.

Stasera riposo.

NAZIONALE. — Improvvisa indisposizione di un artista, obbligò l'impresa a sospendere iersera la rappresentazione.

Stasera il maestro Giacomo Armani darà il suo spettacolo d'onore con la *Manon* ed il preludio sinfonico della nuova opera di R. Bacchini: *Wanda*.

I biglietti acquistati per iersera sono validi per oggi.

VALLE. — Ermete Novelli a grande richiesta replica: *La bisbetica domata*.

Al *QUIRINO* stasera la prima donna brillante Vincenzina Barbetto darà la sua beneficiata con *I prati a S. Gervais* e *la Gran Via*: domani a sua volta Emilia Persico darà anch'essa al *METASTASIO* il suo spettacolo d'onore con variato programma dove è compresa pure la nuova bizzarria pi Ulisse Barbieri, musicata dal m. Pannaria *Il Paradiso terrestre*.

Fabr...

Per le dimostrazioni avvenute nei teatri vedi *Cronaca cittadina*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Manon*, ore 21.
Valle. — *La bisbetica domata*, ore 21.
Quirino. — *I Prati di S. Germano*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Canale di Kiel.*
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Seterie di Como

La Ditta S. di P. Coen e C., *Tritone 37 al 40*, ha aperto uno speciale reparto **Seterie e Velluti** con grandi depositi delle primarie fabbriche di **Como**.

Nel reparto **Lanerie** è arrivato il completo assortimento delle ultime novità della stagione.

Polizze del Monte

Ufficio cambio P. Jacoucci via Frattina 58

acquista polizze del Monte a migliori condizioni di tutte le agenzie e ... sopra valori di rendita vincolata.

Grande stabilimento Vendite per conto di terzi in

Via Poli 50, 51, 52 diretto dal perito **T. Palomba**. Si eseguiscono vendite all'asta e a prezzo di stima. Si fanno stime ed inventari in Roma e Provincia.

D'AFFITTARSI

nel palazzo in via Mercede N. 9, tutto il 2° piano con *tre* scale d'accesso, composto di *due* saloni (superficie metri 46 e 60), *ventidue* camere di cui alcune assai ampie, ingresso e cucina, vasti corridoi di comunicazione a disimpegno di tutte le stanze o grande terrazza.

Per informazioni rivolgersi ivi.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

L'on. Baccelli presentò alla sanzione sovrana molte onorificenze di benemerenze per l'istruzione popolare.

S. M., dopo la relazione, si intrattenne a parlare con l'on. Crispi.

Al Ministero si dichiara inesatta la lettera pubblicata dall'*Italia Militare* e attribuita a Menelick.

Consiglio dei ministri.

Ieri dalle 15 alle 17 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'on. Crispi comunicò ai colleghi gli ultimi telegrammi ricevuti dal generale Baratieri.

La discussione, se siamo esattamente informati, fu occupata interamente della nostra situazione in Africa, e dalla situazione generale internazionale.

La riunione radicale

Ieri, alle 17, ebbe luogo l'annunciata riunione dei deputati dell'estrema sinistra, che era quasi al completo. Presiedeva l'on. Mussi.

Notate le mancanze degli on. Bovio, Engel, Marcora e Colajanni.

La discussione fu molto animata. Il più feroce, dicevano a Montecitorio, contro la proroga della Camera ecc., sarebbe stato l'on. Mazza.

Se così è, bisogna dire, che rappresentasse, come procuratore, idee altrui.

Alle 6 e 1[2, per non ritardare l'ora del pranzo, la riunione si sciolse, nominando una Commissione per redigere un ordine del giorno-protesta contro l'operato del governo, che doveva discutersi e votarsi in una riunione dopo pranzo.

L'ordine del giorno fu redatto e votato. (*Vedi in 1.a pagina*).

Per l'Africa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 30, ore 18,5 — Le riparazioni al piroscafo *Bormida* sono terminate; parte domani senza truppa. Qui e a Messina caricherà 300 muli, e il materiale della Croce Rossa.

Appena giunti, l'*Adria* e il *Singapore* ripartiranno per l'Africa.

Massaua, 30 — Proveniente da Napoli, è giunto stamane il *Marco Minghetti*, con ufficiali medici, una compagnia del treno, comandata dal capitano De Pamphilis, quadrupedi e provviste.

(S) **Porto Said**, 30. — Diretto a Massaua, è qui giunto stamane il *Persco* proveniente da Napoli col colonnello Di Boccard, col 18.o e col 20.o battaglioni fanteria Africa, comandati dai maggiori Olivero e Toscani, con quadrupedi, munizioni e provviste.

Pei funzionari di P. S.

Ieri, presieduta dall'on. Galli, si è nuovamente riunita la Commissione pei funzionari di P. S. ed ha terminato i suoi lavori.

Vennero approvate le promozioni e fu discussa la posizione dei funzionari sospesi in seguito al processo per la sottrazione dei documenti della Banca Romana.

Crediamo sapere che fu deliberato di collocare a riposo il consigliere delegato comm. Felzani, e di richiamare in servizio gli ispettori Bo, Perfetti e Mainetti e i delegati Rinaldi e Pezzi.

Ministero marina.

Il contrammiraglio Accinni e il comandante Bettolo sono stati ieri ricevuti dal Ministro della Marina.

Il capitano di corvetta Buglione di Monale Onorato è destinato al corpo r. equipaggi, quale comandante di divisione, in sostituzione dell'ufficiale superiore Amero D'Aste Stella Marcello, che ne rimane esonerato.

Mancano notizie del cutter " Anaur „ partito il 9 volgente da Ponza per Sciacca ove era diretto.

La capitaneria, che venisse a conoscere che il cutter si trova in qualche punto del suo compartimento, dovrà riferirne non più tardi del 10 febbraio p. v. al ministero.

La *Trinacria* è giunta a Spezia; la *Sardegna* è partita da Spezia; la *Partenope* è giunta al Pireo il 29 e ripartita il 30; il *Chioggia* è partito da Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Il bilancio francese.

(S) **Parigi**, 30. — Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi del bilancio del 1897, che sarà presentato alla Camera sabato prossimo.

Il bilancio comprenderà l'imposta sulla ricchezza mobile, la quale sostituirà l'imposta mobiliare e quella sulle porte e finestre.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 30, ore 18,10. — Si dice che vi sia intenzione di separare di nuovo la carica di presidente del Consiglio prussiano da quella di Gran Cancelliere.

In tal caso il conte Boto Eulenburg rilevrebbe il principe di Hohenlohe dalla prima di queste cariche.

Questa notizia va accolta però con grande riserva.

— Si ha da Mulhouse che è stato espulso da quella città un grosso fabbricante, il quale ha riprodotto per un ballo la statua della *Revanche* che sorge a Belfort.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 30, ore 24. — Sono abortite le trattative per la fusione dei giovani e dei vecchi czechi. I primi pretendevano che gli altri entrasse o nel loro club, al che questi non hanno voluto aderire.

Budapest, 30, ore 24. — Dopo sei sedute la Camera approvò ad unanimità e con grandi applausi la proposta Czaky di escludere dalla partecipazione negli affari delle ferrovie private e di altre imprese sovvenzionate gli impiegati pubblici, i capi dei Comitati e i deputati.

(S) **Innsbrück**, 30. — La Dieta ha emesso un voto onde venga istituito l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nei ginnasi del Tirolo tedesco.

FRANCIA

Parigi, 30, ore 21,40. — Il giurì nominato dai padrini del deputato Mirman e di Meyer, direttore del *Gaulois*, si riunirà domani per sentire le spiegazioni di Mayer.

RUSSIA

E' stato fissato definitivamente il testo del manifesto imperiale delle grazie, che sarà pubblicato in occasione della incoronazione dei Sovrani russi.

A termini di questo manifesto, i condannati per delitti che non hanno implicato la perdita dei diritti civili, saranno completamente graziati; i condannati per delitti e crimini, che avranno implicato la perdita dei diritti civili e quelli di lavori forzati, godranno di una riduzione della metà della pena; i debiti arretrati di imposte contratti dai contadini saranno annullati, come pure le multe pei diritti di bollo e di successione. Tutti i deportati per delitti comuni, che saranno muniti di certificato di buona condotta, saranno liberi di rientrare nel loro paese.

STATI BALCANICI

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Belgrado, 30. — La missione del generale Paolovitch, mandato dal Re Alessandro di Serbia presso il principe Nicola di Montenegro per rimettergli le insegne dell'ordine di San Sava, attira l'attenzione generale. La si interpreta come un segno di riavvicinamento tra la Serbia e il Montenegro da una parte, tra la Serbia e la Russia dall'altra.

Il *Giornale ufficiale* serbo riproduce un articolo del giornale della Corte di Cettigne, il *Glas Czernagora* che celebra questo avvenimento con una parafrasi poetica del celebre complimento di Voltaire: " Oggi la luce ci viene dal Nord. „

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 30. — Si ha dall'Avana in data di ieri:

Il tenente colonnello dei volontari dell'Avana sconfisse una banda d'insorti, comandata da Cabrera, il quale morì nel combattimento.

Il colonnello Sandoval ebbe, presso Santiago, uno scontro cogli insorti. Questi ebbero quattro morti.

Vi furono anche altri scontri, tutti favorevoli alle truppe del Governo.

Movimento della navigazione.

Il 30 il *Werra* del Nordeutscher Lloyd è giunto a Genova proveniente da New-York.

Borse e Mercati

Roma, 30 gennaio 1896.

La situazione invariata per quanto riguarda notizie sempre attese con grande ansietà, mantiene il mercato male impressionato.

La Rendita esordita a 91,60 fine prossimo chiude 91,50. Discretamente attivo il contante fra i prezzi estremi di 91,47 1[2 a 91,35.

Generali 50 — Acque 1178 — Gas 825 a 828 — Condotte 181 — Omnibus 205,50 — Risanamento 30 — Immobiliari 41.

Cambi fermi.

Francia 109 — Londra 27,45.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 91,47, 91,45 — Omnibus 205 — Condotte 183.

Cambio dazio doganale 31 Gennaio - L. 108,99
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 108,99.

BORSE ITALIANE — 30 dicembre 1895

N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 40	— —	91 42	91 45
Id. fine.	— —	91 47	91 45	— —
Az. B. d'Italia	758 —	— —	760 —	761 —
„ Mobiliare..	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	482 —	483 —	484 —	— —
„ „ Merid.	642 —	— —	643 —	641 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	441 —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	58 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina..	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz...	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen..	289 —	289 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	191 —	190 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	488 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 97	109 02	109 02	109 05
Berlino id.	134 40	134 35	— —	— —
Londra id.	27 48	27 50	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 38	27 50	27 34 1/2

Parigi, 30, 18,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 55	— —
„ 3 0[0 perp.	102 25	102 25	— —
„ 3 1[2 0[0	107 —	107 02	— —
ITALIANA 5 0[0	84 25	84 17	— —
turca	20 80	20 45	— —
spagnuola	61 3/8	61 1/8	— —
russa nuova	91 60	91 1/2	— —
portoghese	25 3/8	25 7/16	— —
ungherese	— —	102 1/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	523 3/4	— —
Banca di Parigi	777 —	776 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	560 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	687 —	— —
Azioni di Suez	— —	3250 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	103 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/2	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	20 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 30, ore 16,8 (fonte italiana). — Mercato debole 102.25 — 40[50 — 60[25 — 84,17 — 0[50 — 120[2 — 150[5 — 20,45 — 65[50 — 105[2 — 60,62 — 13[10 — 22[5 — 438,75 — 61,12 — 25[1 — 2[50 — 637 — 777 — 777.

Parigi, 30, ore 15,30 — (*Fonte francese*). — Mercato oscillante, inattivo. Italiano assai resistente

Vienna, 30, ferma	29	30
C.° austriaco	371 75	374 —
B. aust. ...	122 65	122 50
Id. carta	100 70	100 70
N.ri d'oro	9 62 1/2	9 62
Lire ital.	44 20	44 20
C. Londra	121 35	121 30

Londra 30, chiusura	30	30
N.vi Cons.	107 13/16	107 7/8
Italiana	83 1/2	83 3/4
Turca	20 1/4	20 1/4
Egiziano	103 1/2	103 1/2
Argento	30 3/4	30 3/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 98,000 Rit. st.

Vienna, 30, ore 15.30. — Apertura oscillante per aumenti sopra Parigi. Si chiude sostenuto. — Lloyd 479.

Trieste, 30 ore 15.40. — Rendita italiana 83.40 a 83.60. Divisa italiana fior. 44.05 a 44.20.

Berlino, 30 pesante	29	30
Ital. cont.	84 80	84 60
f. mese..	84 70	84 40
Mediter..	88 10	87 70
Merid.li	117 40	117 40
N. P. russo	66 10	66 —
Rublo...	217 70	217 50
C.° Italia.	74 50	74 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia...	5 per 0[0
Francia..	2 per 0[0
Inghilterra.	2 per 0[0
Germania.	4 per 0[0
Austria..	3 1/2 per 0[0
Belgio...	4 1[2 per 0[0
Spagna...	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 gennaio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	1000
Importazioni del giorno „	1000
TENDENZA ferma	

Havre, 30 gennaio ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	900
TENDENZA calma per fine febbraio L. 50 50	

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	19000
TENDENZA calma Prezzo f. febbraio L. 82 53	

Strutto - Vendita del giorno......... Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

Parigi, 30 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	60	40	75	calma
Avena	14	90	14	90	calma
Olio di colza	65	50	65	75	sostenuta
Spiriti	31		31	60	sostenuta
Zuccheri	102		102	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 30 gennaio ore 14,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1581	1447	1 66	1 50
Montoni	9984	9730	2 12	1 66
Porci	4814	4763	1 36	1 14

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan

Ognuno, passando, faceva l'aspersione dell'acqua benedètta e rivolgeva alla defunta l'addio supremo dettatogli dall'impeto del proprio dolore o della propria gratitudine. Qualcuno diceva:

— Baronessa di Laverdac, tu fosti dolce per i poveri. Riposa in pace!

E la folla ripeteva:

— Riposa in pace!

Un altro diceva:

— Baronessa di Laverdac, tu hai consolato coloro che soffrivano. Riposa in pace!

— Riposa in pace! — riprendeva la folla.

Un terzo:

— Baronessa di Laverdac, tu non hai mai ricusato l'elemosina alla mano tesa verso di te. Riposa in pace!

E tutti rispondevano:

— Riposa in pace!

E l'ultimo:

— Baronessa di Laverdac, le sole lagrime che hai fatto versare son queste per la tua morte. Riposa in pace!

— Riposa in pace, baronessa di Laverdac! — risposero in coro i presenti.

Tutti erano commossi.

Il barone di Laverdac soltanto, dritto, si nascondeva la faccia colla destra, perchè nessuno potesse vedere che non versava neanche una lagrima.

CAPITOLO XXXIV.

Ove tutti i nodi vengono al pettine.

Uno squillo di tromba suonò al difuori, un altro squillo rispose nel castello.

— Che cos'è questo? — si domandò il barone perplesso.

Un sott'ufficiale delle guardie entrò rapidamente nella sala e si avvicinò al castellano.

— Monsignore — gli disse costui — uno stuolo di cavalieri, seguiti da un forte distaccamento di alabardieri a cavallo, chiedono d'entrare nel castello. Il capo dei cavalieri porta la penna bianca e la sciarpa rossa. Che cosa si deve fare!

— La sciarpa rossa — rispose il barone — è quella di un maresciallo di campo; la piuma bianca è di un governatore di provincia. Sarebbe per caso il maresciallo della Ferté, governatore della Bassa Linguadoca?

— Lo penso, monsignore — rispose il sott'ufficiale.

— Ah! — fece il signor di Laverdac increspando la fronte. — Che può volere? Non importa! Fatelo entrare e rendetegli gli onori militari dovutigli.

Pochi istanti dopo il maresciallo della Ferté, accompagnato da molti ufficiali ed aiutanti di campo compariva sotto il vestibolo della gran sala. Una ventina di alabardieri mettevano piede a terra, nel cortile.

Il barone di Laverdac si avanzò con rispetto fino alla porta, e salutò con deferenza il governatore della Bassa Linguadoca.

— Siate il benvenuto sotto il mio tetto, signor maresciallo, benchè vi presentiate in un giorno di lutto!

Gaspare, conte della Ferté, maresciallo di campo delle armate del re, era un magnifico soldato della razza dei Gassion e dei Guebriant.

Nato da una vecchia famiglia di spada, aveva per tempo abbracciato la carriera delle armi, ed ognuno de' suoi gradi era stato la ricompensa di qualche azione luminosa.

Aveva allora cinquant'anni. Non era bello.

Lo spiritoso Bassompierre lo chiamava: il secondogenito del diavolo!

Era un mirabile condottiero in guerra. Non aveva rivale che lo sorpassasse per i colpi di mano azzardosi. Le memorie del tempo sono seppe dei suoi fasti.

Alla gentile accoglienza del sire di Laverdac, Gaspare della Ferté aveva risposto:

— Infatti, vedo che giungo in un giorno luttuoso. Ma per chi è questa pompa funebre?

Fu con accento commosso che il barone diede al maresciallo la spiegazione seguente:

— La signora di Laverdac è morta questa notte!

— Morta! La signora di Laverdac! rispose il signor della Ferté, colpito da viva emozione e sorpresa. Povera donna! Ma come mai è accaduta tale sventura?

— All'improvviso, signor maresciallo. La malattia di cuore, della quale soffriva da molto tempo, l'ha fulminata.

— Sono giunto troppo tardi, pensò il maresciallo.

Silenziosamente, si avvicinò al catafalco, mise un ginocchio a terra, si scoprì del feltro, fece il segno della croce, poi, rialzandosi, prese l'aspersorio, e gettò sui piedi della baronessa alcune gocce d'acqua benedetta. Compiuto questo sacro dovere, ritornò presso il signor di Laverdac, il quale aspettava per interrogare il signor della Ferté sul motivo che lo conduceva al castello.

— Posso sapere, monsignore, a che cosa io debbo l'onore della vostra visita? domandò il barone.

Il maresciallo fece una mossa che significava:

— Lo saprete fra poco.

Quel gesto non aveva nulla di severo e il signor di Laverdac, che presentiva qualche grave motivo, respirò.

Il signor della Ferté non lo fece attendere molto.

— La signorina di Préfontaine è qua? disse egli.

Questa domanda sorprese alquanto il barone.

— Sì, monsignore.

— Posso vederla?

Il Figlio D'Artagnan.

— Senza dubbio.

— Pregatela di venire o che voglia avere la cortesia di ricevermi — disse il signor della Ferté.

Regina era sempre inginocchiata presso il corpo della defunta: all'arrivo del governatore non si era mossa.

Il barone non rispose al maresciallo che con un cenno e toccò la giovanetta leggermente sulla spalla. Essa alzò la testa.

Il barone le prese la mano e l'aiutò a mettersi in piedi. Essa obbedì macchinalmente.

Poi la condusse innanzi al governatore dicendo:

— Il signor maresciallo della Ferté.

— Ah! — disse la fanciulla, il di cui viso pieno di lacrime s'illuminò di una gioia profonda.

Il maresciallo disse con voce che procurò di rendere la più cortese possibile:

— Signorina, io era un amico del conte Giovanni Miollis, vostro zio; potete dirmi quale servizio la sua vedova aspettava da me?

Il barone comprese allora che sua moglie lo aveva chiamato.

— Con quale scopo? — si domandò non senza timore.

Non doveva tardare a saperlo, perchè Regina fu franca nella sua risposta.

— Non potete più nulla, monsignore, per questa santa martire che non è più, ma colla mia voce essa vi chiede aiuto e protezione per suo figlio!

— Suo figlio! — esclamò il signor di Laverdac con stupore. — Suo figlio!

Regina proseguì con calma:

— Il figlio del conte Giovanni di Miollis!

Gli spettatori, che non avevano mai inteso dire che la baronessa avesse avuto un figlio dal suo primo letto, guardaronsi meravigliati.

Quanto al barone, cui tale dichiarazione colpiva nel vivo, non potè trattenersi dall'esclamare con violenza:

— Menzogna! Menzogna assurda! Il bimbo nato dal matrimonio di Elena di Boismorand e del conte di Miollis, è morto poche ore dopo la sua nascita. E' un fatto conosciuto, certo, innegabile! La signora di Laverdac non ne ha dubitato mai in venti anni.

— Essa non ne dubitava ancora soltanto due giorni fa — riprese Madamigella di Préfontaine con voce ferma. Ma, due giorni or sono, ha acquistato la certezza che era stata ingannata, che avevano mentito, che quel bimbo era vissuto e che vive ancora.

E prendendo dal petto il piego sugellato che la baronessa le aveva affidato al momento della partenza per Lodève, lo rimise al signor della Ferté, dicendogli:

— Vogliate leggere, monsignore, questo testamento scritto per intero dalla mano della mia cara zia.

Questo colpo di scena produsse il suo effetto. Corse un mormorio nella folla. Il barone protestò altamente.

— Questo non basta, fece egli con uno sprezzo calcolato. Noi vediamo tutti i giorni delle sostituzioni di bimbi. La buona fede della signora di Laverdac, che non ho motivo di sospettare, soggiunse con deferenza simulata, è stata sorpresa da qualche impostore. Bisogna fornire delle prove.

— Si forniranno — disse Regina guardando bene negli occhi il tutore.

Quella fanciulla, bimba ancora la vigilia, parlava come una donna.

Il signor di Laverdac crollò le spalle.

— Si discuteranno — disse ironicamente. — I parlamenti non sono così facili a sorprendere, come abusare di una donna ammalata, collo spirito debole, visionario, e quasi a metà pazza — aggiunse brutalmente.

— Pazza? non è vero! — riprese arditamente madamigella di Préfontaine — e voi lo sapete bene.

E quasi a voce bassa, con un lampo negli occhi, lanciò al barone questa frase, che l'atterrò:

— Non è colpa vostra se non è impazzita!

In questo frattempo il maresciallo aveva disuggellato il plico e ne leggeva il contenuto. Il barone provò a giuocare d'audacia.

— E come si chiama — disse con ironia — questo figlio risuscitato miracolosamente?

Gaspare della Ferté rispose:

— Il sergente Giorgio, che fa parte della guarnigione del castello di Laverdac.

— Giorgio! Giorgio! disse mentalmente il barone.

Egli comprese tutto. Respirò. Tutto era salvo! Il caso lo serviva meravigliosamente.

Quel figlio che lo spogliava, che egli temeva come un vendicatore, non era più. Egli poteva parere generoso verso di lui, rispettoso delle volontà della madre, poichè il giovane era morto, morto per accidente, senza sua colpa.

— Barone, disse il maresciallo, fate venire subito il sergente Giorgio.

Le parti erano invertite.

Il signor di Laverdac aveva ripresa tutta la sua sicurezza... Egli rispose inchinandosi:

— Sarei felice di obbedirvi, monsignore. Sfortunatamente, quel giovanotto che io aveva trattato colla più grande benevolenza, si era reso colpevole di atti gravi d'insubordinazione cosicchè fui costretto di farlo mettere in carcere.

— Dio! — fece Regina.

— Ora, questa notte — proseguì il barone — in seguito all'ingrossarsi subitaneo del torrente che fornisce l'acqua alle fosse di Laverdac, i sepolcreti sono stati inondati e...

— E... interrogò Regina palpitando.

Il barone proseguì, battendo sopra ogni sillaba:

— E lo sventurato è morto!

Tutta la folla gettò un grido di spavento.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3, p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 12.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 8-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 10 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso: Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
Montacarichi e Montavivande idraulici e meccanici
G. FALCONI Novara presso lo Stabilimento FAUSER & C., ed in Roma VIA delle FIAMME, 19 (S. Nicola da Tolentino).

AMBULATORIO GRATUITO
Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari*
Malattie [illegible] dalle 12 e dalle 15 alle 19
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *dello stomaco* ed intest. e lav. gast. dalle 12 alle 13
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 11
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12
Malattie *naso, gola, orecchi*, lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

CAV. I. MAZZON E C.
Stabilimento di avicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con spaccio polleria da tavola
Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli . . .	L. 2,10	il kg.
Pollanche	„ 2,20	„
Galline	„ 2,10	„
Capponi	„ 2,50	„
Capponesse	„ 4,—	„
Tacchini	„ 1,80	„
Gallinaccette	„ 2,10	„
Anitre e Oche	„ 2,—	„
Piccioni	„ 0,80	a capo
Faraone	„ 3,—	„

(SELVAGGINA FRESCA E CONSERVATA.)

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria."

BROWN e MAY
costruttori di macchine portabili, verticali a vapore ed altre specie, premiate con medaglie d'oro dal Governo italiano nei Concorsi Internazionali, sono disposti a nominare come agenti delle ditte solvibili nei principali centri commerciali d'Italia. Scrivere a Brown e May in Devizes (Inghilterra).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	20,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	8,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,40	—	—	—
Roma	a.		8,29	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Conservazione del legname, ferro, cordami, attrezzi agricoli

L'esperienza ha pienamente accertato, che i legnami e cordami ed il ferro spalmati di carbolineo (olio di catrame) si conservano intatti per lunghi anni.
Le Amministrazioni Pubbliche, che lo hanno esperimentato, proseguono a giovarsene con sempre maggior successo.
Il Carbolineo (olio di catrame) è vendibile al prezzo di cent. 20 al chilo allo Stabilimento Catrami De Rossi in Roma — Via Porta San Paolo, 18.

CARTA DA PARATI
della fabbrica **Courrier**, *Isola Liri*
Deposito in **Roma** — *Via del Quirinale 3-4.*
In questo deposito si trova un ricco e completo assortimento sia per disegni sia per prezzi — Rotoli da cent. 15 a L. 5 caduno — Prezzi di fabbrica, lunghezza dei rotoli metri 8 garantiti — Concorrenza impossibile.

Occasione favorevole ed eccezionale
La **Società Romana di Telefoni e di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 61 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti mitissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, da	L. 5 — a L. 20 —	l'uno
Telefoni ricevitori della parola	„ 2 — „ 12 —	„
Suonerie elettriche, Mod. Num. 1	„ 1 50 „ 2 50	„
Elementi di pila Léclanché	„ 0 60 „ 2 —	„
Cassette in legno per pila	„ 1 — „ 2 —	„

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.

LA BRIANZOLA
VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA
Grande assortimento di Burro di Milano

Formaggi parmigiano
Fontina d'Aosta
Gruyiera svizzera
Pecorino romano, ecc
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Montepulciano (Toscano) in fiaschi
(Servizio telefonico).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 984

CASA VENDESI O AFFITTASI di 2 piani di 16 camere e piano terreno, ingresso esclusivo per i 2 piani. Gaz, acqua di proprietà adatta per Comunità Religiosa, Pensione, Avvocato, Medico, Notaio, bellissima posizione ed esposizione (Prossima Piazza della Minerva) Trattative Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via Venti Settembre 28. 989

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio nazionale. Vino vecchio, al quartarolo (litri 15) L. 6.75 id. al fiasco (senza vetro L. 1,10 telefono — Via Nazionale 109. 963

CARROZZE E CAVALLI da vendere. Due buonissimi cavalli da tiro, da pariglia o soli, buoni anche da sella, coupè inglese e victoria da vendersi per 5,500 lire. Via Venti Settembre 27. Altro cavallo da sella, razza Prussia Orientale, nonchè dogcart per 1500 lire. Per trattative rivolgersi Consigliere Stock Palazzo Caffarelli, Campidoglio. 1006

MERCANTI DI CAMPAGNA Grano Marzolo, Biada Marzola. Produzione ottima sperimentata dal Cav. Attilio Sbardella Sistina 117. 1002

TENUTA VENDESI ettari 190, dista circa 900 metri dalla stazione di Poggio Mirteto confinante con strada provinciale, di qualità boschiva a taglio novennale, seminativo, prativo di molta fertilità, parte già alberato con giovani viti, canneti, ortaglia e sorgente di acqua in quantità sufficiente per l'impianto di un molino a grano. Per le trattative, Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via 20 Settembre 28. 7

TERRENO E CASINA AFFITTASI Lire 65 mensili, o Vendesi per lire 14 mila. Casina di 11 camere, e piani terreni, con 3 mila mq. di terreno (Per abitazione od Azienda) Vicino porta Salaria. Dirigersi alla Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via Venti Settembre 28. 7

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE ad una o due cavalli con milord coupè e landeau. Rivolgersi Tritone uno-vu 7. 5

FAVOREVOLE OCCASIONE Caffè restaurant birreria; acqua abbondante, locali splendidi centralissimi colonsi, vantaggiosissime condizioni, causa scioglimento società. Ufficio Commerciale Nobile Morosini Quattrini Umiltà 83, palazzo Sciarra. 8

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO DI 9 CAMERE, cucina e terrazza al 1o. piano. Piazza Costaguti N. 34 (prossimo a via Arenula) acqua marcia gas, portiere, vasche da lavare bucataio ottima esposizione tutto rimesso a nuovo L. 110 mensili. 1004

S. CARLO AL CORSO, angolo Via Carrozze 3, piano 5. 14 camere, terrazze L. 160. Palazzo Roccagiovine, locali terreni, appartamentino ultimo piano. Da vendere due carrozze un cavallo. 1003

DUE APPARTAMENTI uniti o separati, in pieno mezzogiorno d'affittare in via Agostino Depretis n. 65. Le chiavi dal portiere. 995

IN VIA DELLA MADDALENA 27. Affittasi 1. piano, appartamento di nove vani, cucina, dispensa, acqua di Trevi e Marcia. Vasche da lavare. Le chiavi dal Portiere.

VIA BORGOGNONA 32 angolo via Bocca di Leone appartamento interamente rimesso a nuovo. 2 piano 8 camere cucina acqua marcia gaz portiere, vasche per lavare. 1

AFFITTANSI primo piano 6 camere in Piazza Colonna mobiliato, o senza dirigersi Agenzia Toti Piazza Spagna 54 ove ha indicazioni privati appartamenti, Villini, Camere posizioni splendide. 6

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

LOCALI TERRENI da affittare, dirigersi portiere in piazza Aracoeli 33. Presso il medesimo affittasi anche vasta oliara. 5

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

RENDITA netta lire due mila annue. Cedesi negozio di arte bianca avviatissimo Proprietario costretto rimpatriare affari di famiglia dirigersi Via Vicenza N. 42 interno 13. 6

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

PIANO-FORTE, VIOLINO, Mandolino, Chitarra. Scuola semigratuita a tutte l'ore anche a domicilio, professore di Bologna, via Carlo Alberto 4. 996

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere [illegible] 1870, diretta dalla [illegible] Way; Via Venti Settembre, 28, Roma. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 7

BONNES Governanti, Cameriere Cuoche con buone referenze trovansi disponibili presso accreditata Agenzia Toti Piazza Spagna N. 54. 7

PROFESSORE lettere italiano, storia, geografia. Regia scuola tecnica Roma, dà lezioni dette materie anche domicilio Mite compenso. Rivolgersi Piazza Cappuccini (angolo Barberini) 5, piano 3. 8

MILORD USATA in buonissimo stato, ed elegante cestina tutto a modicissimo prezzo Via della Lupa 24. 998

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di Tedesco. Via Palermo 13 piano 2. parte sinistra. 999

CERCASI camera mobiliata e camera salotto esposizione mezzogiorno con gabinetto o Franklin potendosi pensione da impiegato governativo stabile Roma. Scrivere Via Gaeta 49, portiere. 3

DISTINTA SIGNORA italiana insegna la propria lingua e la francese al seguente prezzo anticipato: due lezioni alla settimana L. 10 al mese; tre L. 15. Scrivere fermo in posta Roma, Signora A. G. 1008

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. R. la figlia di Don Carlos, dà lezioni di lingue e musica. Prezzi miti "Professoressa" Via del Corso 374, palazzo Torlonia, secondo piano. A casa tutte le mattine. Affittasi pure ivi appartamentino mobiliato di 3 a 5 camere con comodo di cucina. 1

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 8

DEMOISELLE DIPLOMEE enseignant Français Anglais, Italien Allemand cherche place Istitutrice ou Demoiselle Compagnie. Excellentes références. Écrire, Mademoiselle Michelin, Via Venti Settembre 40. 9

SIGNORA DISTINTA trentenne cerca posto governante o prima cameriera. [illegible] Rivolgersi M. M. Madonna dei Monti 29 p. p. 10

SI RICHIEDE giovane dai 18 ai 20 anni per servigi di negozio. Corso n. 420. 10

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi pianoforte fabbrica francese Pleyel, a buone condizioni. Rivolgersi via Ascanio 13, p. 3. 2

DISTINTISSIMA SIGNORINA tedesca (trentenne) cerca subito in distinta famiglia alloggio e vitto in contraccambio da lezione tedesca. Dirigersi I. M. I. presso le suore tedesche, Monte Giordano, Palazzo Gabrielli. 2

ITALIENISCHEN Unterricht an Deutschen Herren und Damen, und Musikstunden. Kurze und leichte Metode, fermo posta; S. P. Z. 8. 993

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 18.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO o vuoto d'affittarsi. Piazza Borghese 77 p. 2. Vendesi un chiosco quasi nuovo per vendita di giornali. Dirigersi Campo Marzio 75. 5

DA AFFITTARE appartamento mobiliato piano [illegible] Via Salustiana lettera E. 995

VIA URBANA 24 Occasione. Appartamentino interno 2 camere e cucina, vasche e bucataro per lire 20 mensili, visibile da mezzogiorno alle due. 1006

PER UFFICIALI, studenti o impiegati, prezzo mite. Camera grande a 2 letti con tappeti ben mobiliata, volendo altra piccola a un letto o salottino e saletta per mangiare. Via d'Azeglio 23, interno 15, porta G. M. 1000

CAMERA E SALOTTO affittasi mobiliato via Venti Settembre 26 angolo di via Finanze esposta a mezzogiorno poche scale volendo pensione si desidererebbe uomo solo rivolgersi portiere. 9

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mercoledì Sempre nulla, preoccupato ma bene, scrivi per caso favorevole ricordati dirmi se indirizzo ventiquattro venticinque può nella migliore ipotesi prendersi. Carissimi. TULLIO 2

Cetta mia Il ricordo delle felicissime giornate passate in tua compagnia è un grande sollievo per me, e le tue parole pronunciate nell'ultimo nostro colloquio sono sempre impresse nel mio cuore. Sì tesoro mio, vivere da te separato è per me cosa dolorosa, ed il mio pensiero è rivolto sempre a te. Amami sempre e non obbliare chi tanto ti ama. Mille ardentissimi. PRIMO 9

Giovedì Improvvisamente debbo giuocare senza possibilità variare quarantuno. Ricordati. Spero vederti passando MARCO 10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia